

PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

**UFFICIO STAMPA**



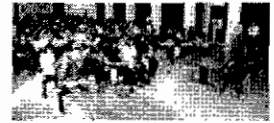
**12 giugno 2013**

ente Provincia

## Lo strano «caso» delle rate da pagare dagli enti ragusani all'Ateneo di Catania

antonio la monica

Resta un nodo da sciogliere prima che sia troppo tardi, nei rapporti tra gli enti Comune e Provincia di Ragusa con l'Ateneo di Catania. Rapporti da poco consolidati in maniera più che positiva con la firma dell'accordo transattivo che ha salvato la presenza della Struttura didattica speciale. Ma quelle tra Catania e Ragusa sono relazioni che rischiano di incrinarsi se non verrà fatta piena chiarezza rispetto ad un passaggio molto delicato nascosto tra le righe delle convenzioni.



Per l'esattezza, ci riferiamo al passaggio relativo al pagamento della prima rata che Comune e Provincia avrebbero dovuto versare all'Ateneo entro il mese di maggio per onorare il piano di ammortamento del debito verso l'Università di Catania. Il punto critico è legato alla possibile interpretazione dell'articolo 4 dell'accordo transattivo. Punto nel quale si dice che le somme derivanti dalle tasse universitarie spettano in percentuale agli enti del territorio che, dunque, possono detrarre tale cifra dal debito.

Ma, togliendo dall'importo della rata annuale per il 2013, pari a € 718.355,53, quello della retrocessione del 70% delle tasse universitarie relative all'anno accademico 2011-12, che equivale a € 416.760,75, la differenza resterebbe di € 301.594,78. Tale sarebbe, almeno secondo quanto sembra voler dire Catania, la cifra che corrisponde all'importo effettivo da versare per il 2013. Euro che andrebbero versati in due rate di pari importo con scadenza 31 maggio e 31 ottobre, sempre secondo quanto stabilito nell'accordo di transazione.

In ultima analisi all'Ateneo di Catania avremmo dovuto la somma di € 150.797,39 entro il 31 maggio scorso. Il mancato pagamento sembra avere suscitato qualche mugugno nelle stanze del nuovo magnifico rettore.

Ma per gli enti locali le cose stanno del tutto diversamente. Secondo la lettura del Comune e della Provincia, infatti, la somma relativa alle tasse universitarie deve essere detratta per intero in una sola volta dalla rata scaduta il 31 maggio. Rata che ammonterebbe al lordo a € 359.177,76. Si genera così addirittura un credito di € 57.582,98 a favore degli enti ragusani. Soluzione che, se accettata dalle parti in causa, scioglierebbe il nodo di cui parlavamo poco sopra e renderebbe più sereno il panorama relativo alla presenza accademica a Ragusa. Ovviamente in quest'ultimo caso, entro il 31 ottobre prossimo, si dovrà comunque versare all'Ateneo la somma residua per il 2013 pari a € 301.594,78. Ma resterebbe il tempo per potere affrontare la situazione con maggiore serenità e sempre nell'interesse degli studenti e delle loro famiglie. Magari dopo che si sarà delineata la geografia amministrativa del Comune, sarà meglio per tutti affrontare con chiarezza anche questo delicato passaggio.

12/06/2013

**in provincia di Ragusa**

RAGUSA

**AL BALLOTTAGGIO**



**Giovanni COSENTINI**



**Federico PICCITTO**

**29.34%**

8.877

**15.64%**

4.732

**RISULTATI**

LISTA	VOTI	%	SEGGI
<b>Francesco Barone</b>	<b>3.719</b>	<b>10,5</b>	/
Idee per Ragusa	3.076	8,7	/
Costruiamo il futuro	643	1,8	/
<b>Giovanni Iacono</b>	<b>2.606</b>	<b>7,3</b>	/
Partecipiamo	2.606	7,3	/
<b>Giovanni Cosentini</b>	<b>16.350</b>	<b>46,1</b>	/
Partito democratico	4.233	11,9	/
Il Megafono	2.213	6,2	/
Ragusa domani	4.098	11,6	/
UDC	2.393	6,7	/
Territorio	3.413	9,6	/
<b>Enrico Platania</b>	<b>3.413</b>	<b>9,6</b>	/
Movimento Città	3.413	9,6	/
<b>Federico Piccitto</b>	<b>3.411</b>	<b>9,6</b>	/
Movimento 5 Stelle	3.411	9,6	/
<b>Franco Antoci</b>	<b>5.956</b>	<b>16,8</b>	/
Ragusa Protagonista	1.760	5,0	/
Movimento Civico Ibleo	1.890	5,3	/
PDL	2.306	6,5	/

## Il grillino esclude alleanze, il rivale riparte dalla gente

michele barbagallo

Il Movimento 5 Stelle non andrà a fare alcuna alleanza elettorale con altri partiti o movimento rispettando dunque le decisioni che caratterizzano i grillini. Però assicura che aprirà il dialogo con le forze politiche presenti in campo, naturalmente quelle più vicine al suo programma e al suo progetto di sviluppo della città. Lo conferma lo stesso candidato sindaco Federico Piccitto ribadendo comunque il positivo risultato ottenuto dal Movimento 5 Stelle e proprio dalla sua proposta arrivata al ballottaggio.



"La gente ha capito che siamo la vera alternativa e ci ha votato portandoci al ballottaggio. Siamo la vera proposta di cambiamento della città, e continueremo a dire di no al vecchio sistema della politica fatto di partiti e inciuci. I cittadini hanno visto in me la persona a cui dare con fiducia il governo della città, perché siamo cittadini anche noi, siamo cittadini alla pari. Credo che questo abbia fatto la vera differenza dinnanzi a coalizioni armate. E poi abbiamo fatto un buon lavoro sul territorio in questi mesi, avviando gruppi e scrivendo il programma assieme ai cittadini. Alleanze? Non faremo alcun apparentamento come viene previsto dalla legge, ma senza dubbio ci sarà dialogo aperto con le altre forze".

Guarda invece alla possibilità di un apparentamento che si possa basare esclusivamente sulla base della condivisione del programma elettorale, il candidato sindaco Giovanni Cosentini che è arrivato primo nel turno di ballottaggio anche se va considerato che ha sofferto molto il voto disgiunto visto che lui ha raggiunto il 29% ma la sua coalizione ben il 46%. Non ha potuto dunque contare sull'effetto trascinarsi almeno per quelle schede, e sembra che siano tante, dove non è stato apposto un segno sul suo nome ma solo su una lista della sua coalizione.

"Di sicuro il dato più significativo è che siamo arrivati primi e con una percentuale praticamente lontanissima dal nostro diretto competitor, cioè Piccitto visto che la sua lista si è fermata al 9% e la nostra coalizione è al 46%. Di contro ho avuto meno voti io come candidato sindaco ma, riascoltando anche oggi il nostro elettorato, in molti non avevano compreso che occorreva segnare anche il nome. Sono dunque molto fiducioso per il secondo turno, quello di ballottaggio. Nel frattempo torneremo tra la gente a far capire meglio il nostro progetto".

Intanto tutti i partiti sono alle prese con la ripartizione dei seggi in base ai voti di lista. Numerose le interpretazioni. In molti fanno riferimento alla legge n. 6 del 2011 secondo la quale chi vince avrà la maggioranza dei seggi a condizione che il diretto concorrente non abbia superato come coalizione il 50% più uno. Cosentini è al 46% ma con un eventuale apparentamento, con Barone o con Antoci (decisamente improbabili le ipotesi con Platania e Iacono) andrebbe dunque subito oltre il 50%. In un caso del genere, anche se Piccitto vincessesse non avrebbe la maggioranza in Consiglio. Se invece Cosentini non si apparenterà ma vincerà ugualmente, allora si potrebbe arrivare ad una distribuzione dei seggi di questo tipo: 18 seggi a Cosentini (5 al Pd, 2 a Megafono, 4 a Ragusa Domani, 3 all'Udc, 4 a Territorio), 2 seggi a Iacono (Partecipiamo), 3 ad Antoci (1 Movimento Civile, 2 Pdl), 2 a Piccitto (Movimento 5 Stelle), 2 a Platania (Movimento Città), 3 a Barone (Idee per Ragusa). Questi dati, che ribadiamo non sono ufficiali e nascono da un calcolo secondo le percentuali riportate, verrebbero sensibilmente cambiati in caso di vittoria di Piccitto ma nel caso in cui Cosentini non si apparenti con nessuno.

12/06/2013

# Ragusa, ballottaggio e polemiche Il terzo escluso: voto poco chiaro

## RAGUSA

●●● A Ragusa, la certezza del ballottaggio tra Giovanni Cosentini (Megafono, Partito Democratico, Udc, Ragusa Domani e Territorio) e Federico Piccitto, Movimento 5 Stelle è arrivata all'ultima sezione scrutinata. E per 177 voti soltanto, l'ex presidente della provincia Franco Antoci (Movimento civico ibleo, Pdl e Ragusa protagonista) non ha superato il «grillino». Ieri pomeriggio si è riunita la commissione elettorale che stando alle prime indiscrezioni non avrebbe riscontrato discrasie tra i dati raccolti dal Comune e quelli delle sezioni. «Sono dispiaciuto - dichiarava Antoci -. Questa modalità di voto che prevede di esprime-

re chiaramente la preferenza al sindaco ha danneggiato tutti. A Ragusa su 39.408 elettori, ci sono 7.500 schede senza l'espressione del voto per il sindaco. Segno che la gente non ha compreso questo nuovo meccanismo e che probabilmente in buona parte riteneva che bastasse votare la lista per fare attribuire il voto anche al sindaco collegato». Per l'ex presidente della Provincia, oltre 1.400 voti in meno rispetto alla sua coalizione. Pesantissima la discrepanza per Giovanni Cosentini che prende 8877 voti per la sindacatura ma 16.350 sono quelli delle sue liste. Guadagna invece il grillino Piccitto che ne prende 1.300 in più rispetto alla sua lista. Ora è parti-

ta aperta. Una situazione apparentemente chiara se non fosse che buona parte dell'elettorato di Cosentini (Cuffariano, ex Udc e Pid) è in realtà di centrodestra. Si lavora alle intese programmatiche. Fra i quattro esclusi, Franco Antoci, Enrico Platania, espressione del Movimento Città, Giovanni Iacono della lista Partecipiamo, e Francesco Barone sostenuto da Idee per Ragusa e Costruiamo il futuro), la questione si complica. Solo Antoci e Barone, nonostante la «distanza» del primo dal centrosinistra e le aspre critiche al centro destra del secondo, potrebbero puntare ad un appuntamento con Cosentini. (\*GIAD\*)

GIADA DRÖCKER

Rassegna stampa della PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA del 12 giugno 2013  
Estratto dalla GAZZETTA DEL SUD

**I VOTI DI PREFERENZA OTTENUTI DAI CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>Giovanni Cosentini</b> <b>IL MEGAFONO</b> <b>Candidato Sindaco</b>	<b>Giovanni Cosentini</b> <b>RAGUSA DONNAI</b> <b>Candidato Sindaco</b>	<b>Giovanni Cosentini</b> <b>UDC</b> <b>Candidato Sindaco</b>	<b>Giovanni Cosentini</b> <b>PARTITO DEMOCRATICO</b> <b>Candidato Sindaco</b>	<b>Giovanni Iacono</b> <b>PARTECIPAMO</b> <b>Candidato Sindaco</b>	<b>Federico Piccitto</b> <b>MOVIMENTO 5 STELLE</b> <b>Candidato Sindaco</b>	<b>Enrico Platania</b> <b>MOVIMENTO CITTÀ</b> <b>Candidato Sindaco</b>							
ANTOCI Emanuela	20	AREZZO Cleonida	130	MIGLIORE Yara Sonia	700	ABED Ismail	121	MACONO Giovanni	374	PICCITTO Federico	447	ACCARDO Marco	146
BONGIOMO Leonardo	69	BERTINI Rita	193	ANTOCI Roseri	15	ANTOCI Carmen	141	ALESSANDRELLI Francesca	50	AGOSTA Massimo	190	ASSENZA Francesco	297
BUFFARDECI Anna	23	BOCCIERI Roberto	38	AQUILA Giuseppe	58	AVOLA Salvatore	341	ALUOTA Giorgio	50	BLUNGO Serena	339	BLUNGO Serena	339
CALI Clara	19	BONCORRAGLIO Salvatore	85	AREZZI Giuseppe	57	BATTAGLIA Salvatore	183	BORROMIETTI Stefania	98	BOCCIERI Nunzio	86	BOCCIERI Nunzio	87
CAPPELLO Angelo	43	CASCONI Giorgio	15	BAGLIERI Concetta	4	BELLINA Antonietta	77	CARISO Dario	71	BRUGALLETTA Davide	141	BRUGALLETTA Marco	180
CASSARA Mariagrazia	84	CAPPELLO Josephine	22	BONGIORNO Emanuela	51	BELLIO Gianni	114	CAMILLIERI Maria	230	CAPPELLO Alessandro	53	CAPPELLO Giovanni	55
CASSARINO Giovanna	144	CATERA Vincenzo	104	BORGOGNONE Barbara	68	CAMPO Massimo	107	CHESSARI Irene	85	CASTRO Mirella	66	CALABRESE Gabriella	37
CHIAVOIA Maria	483	CHESSARI Salvatore	59	BORGESE Chiara	7	CARPELLO Natale	79	CUIA Marcello	97	DIPASQUALE Salvatore	74	CAPPUZZELLO Salvatore	28
DI GIACOMO Giovanni	16	CUIA Enzo	265	BRULLO Rosario	30	CARRABINO Rita	10	DI LUZZA Angela Maria	26	DISCA Nella	128	CASSONE Carla	126
DI GRANDI Sergio	37	CRISCIONE Raffaele	190	CAPUZZO Antonino	61	CAVALIERI Valentina	20	DIPASQUALE Maurizio	4	FEDERICO Zsara	248	GELIBERTI Tiziana	230
DIMARTINO Lucia	30	DIPASQUALE Giorgio	22	CASILLETTI Claudio	110	D'ASTA Mario	375	DONNELLA Maria della Assunta	54	FORNARO Dario	76	CRISCIONE Giovanna	259
DI RAMONDO Sara	36	DIAQUANTO Alessandro	165	CRISCIONE Lorenzana	20	DI PAOLA Antonio	219	FRASCA Paolo	92	D'ARCA Costanza	70	D'ARCA Costanza	140
DISTEFANO Emanuele	244	FERRANTELLI Giorgio	291	D'ANGELO Franco	51	FALCONE Viviana	40	FORTUNATO Giuseppe	60	DIDACOMO Tereza	64	DIDACOMO Tereza	66
FERRANTELLI Vincenzo	174	MACONO Gaudentas	57	DI NORA Lorenzo	11	FRASCA Giovanni	357	GIUSTELLA Marcello	54	DIMARIA Veronica	40	DIMARIA Veronica	75
GENOVESE Daniela	30	GIOMARRIA Elisa	18	DI STEFANO Giovanni	273	GARIGLIANO Maria Angela	30	IASICHELLA Giorgio	142	D'ARCA Costanza	67	GIARRETI Simonetta	95
GULINO Giovanni	3	GULINO Salvatore	463	FAZIO Maria	17	GIUSTELLA Francesca	133	LATERZA Vito	2	LA TERRA ROSA Gianluca	57	GIACQUA Carmelo	447
ILARDO Fabrizio	222	LAMPONE Francesco	31	FEDONE Salvatore	328	GIUSTELLA Virginia	78	LENA Nadia	82	LIBERATORE Giovanni	70	LO MONACO Sebastiano	82
IURATO Andrea	98	LA ROSA Salvatore detto Tit	418	GULINO Vincenzo	72	IACONO Salvatore	102	MARTORANA Salvatore	287	LICITRA Giorgio	111	MAZZA Mirella	174
LABACHELLA Laura	23	LICITRA Roberto	33	IACONO Giuseppe	34	IURATO Massimiliano	103	MASSARI Renato	27	MARABTA Masa Rosa	49	COCCIPINTI Antonio	61
LEGGIO Carmela	53	LINFANTI Franco	297	IGAZIA Angelo	9	LA COGNATA Giovanni	222	MEZZASALMA Aurelio	148	NICITA Manuela	71	COCCIPINTI Giuliano	121
LICITRA Vincenzo detto Enzo	213	LO DESTRO Giuseppe	515	LICITRA Aurelio	51	LAURETTA Giovanni	351	MINARDI Giulio	74	NICITA Umberto	43	PANCALDO Sebastiano	39
LUCIFORA Luciana	16	MARABTA Amalia	58	LICITRA Stefano	66	LICITRA Maria	193	MURIANA Stefano	19	NOTTA Umberto	60	PLATANIA Enrico	255
MAZZONE Nado	5	MARINO Elsa	512	MALTESE Giulio	196	MASSARI Giorgio	616	NORRIS Ester	35	PORSENNA Maurizio	43	SAMMUTO Massimiliano	37
MIGLIORISI Carlo	32	MAZZA Raffaella	20	MANELLO Rita	339	MIRABELLA Alessandro	31	RAVIOLO Giuliana	143	SCHINNA Luca	78	SCHINNA Maria	59
COCCIPINTI Giuseppe	146	MIRABELLI Giuseppe	74	MANENTI Carmen	9	PIAZZA May	66	SCROFANI Marcello	153	SIGNORA Giovanna	62	SPATUZZA Simone	45
PUGLISI Giovanni	64	PARRINO Claudia	93	GIUGNO Maurizio	7	PRATO Giuseppe	152	SPAGOLA Raffaella	169	SIGNORA Luigi	104	SUGANO Luigi	169
SCROFANI Emersiele	32	RUGGERI Giuseppina	21	PLATANIA Maria Stella	6	SCAFEMGARI Francesca	180	SPAGA Enrico	24	SPAGOLA Filippo	111	TROVATO Sergio	202
FRANZIOMANA Francesco	0	SCROFANI Alessandro	50	TALLARITA Enza	27	SERVENTINO Alessandro	5	STATTELO Guglielmo	89	STEVANATO Maurizio	111	TUMINO Carmelo	321
TUMINO Gabriele	13	SORTINO Concetta	71	ZAGAMI Sebastiano	204	SGARLATA Alessandra	289	TUDONA Giovanni	94	TRINICALI Antonio	503	VINCI Giorgia	110
VITALE Laura	120	TUMINO Livio	176	DI GRANDI Annalisa	17	TUDONA Massimo	129	TUMINO Giuseppe	164	TUMINO Serena	144	VINCIGUAGLIA Monica	107



Rassegna stampa della PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA del 12 giugno 2013  
Estratto dalla GAZZETTA DEL SUD

**I VOTI DI PREFERENZA OTTENUTI DAI CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>Franco Antoci</b> PDL Candidato Sindaco	<b>Franco Antoci</b> RAGUSA PROTAGONISTA Candidato Sindaco	<b>Franco Antoci</b> MOVIMENTO CIVICO /BLEO Candidato Sindaco	<b>Francesco Barone</b> IDEE PER RAGUSA Candidato Sindaco	<b>Francesco Barone</b> COSTRUIAMO IL FUTURO Candidato Sindaco	<b>Giovanni Cosentini</b> TERRITORIO Candidato Sindaco						
MALLA Salvatore detto Salvo	382	ADDARIO Maria	85	ANGELICA Filippo	249	MIRABELLA Giorgio	514	CAPUANO Fabio	117	BARONE Francesco	16
TUMINO Maurizio	607	AGGIUS VELLA Antonino	58	BATTAGLIA Giovanna	40	D'ARAGONA Gianpiero	403	CALABRESE Massimo	11	BOZHO Oiga	1
ADDARIO Mario	108	BATTAGLIA Graziella	35	BELLA Jessica	18	DI MAURO Giovanni	313	RUTA Giovanni	9	BUONFIGLIO Rosario	0
AUTERI Nurzia	40	BOVINI Martina	26	BOCCHIERI Rosa Anna	39	MALFA Maria	422	NANIA Cristoforo	16	BURROMETO Valeria	2
BRUNO Giovanni	24	CAPPELLO Giuseppe	87	BRINCH Salvatore	175	BOTTONE Alessandro	66	CAPPELLO Carmelo	12	CAPPELLO Silvia	11
BUSACCA Laila	11	CAPPUZZELLO Giovanni	257	CAPPELLO Rinaldo	29	CAPPELLO Sebastiana detta Rita	10	CABIBBO Maria	22	CAPPUZZELLO Salvatore	0
CASIBBO Catiuscia detta Ceta	58	CARNAZZI Emanuele	75	CASCOSE Giorgio	61	CARUSO Lucio	64	BARONE Lina	6	CASCOSE Marco	27
CASCOSE Diana	181	CHESSARI Emanuele	18	CELESTRE Giovanni	4	COBISI Andrea	89	BELLUARDO Luca	22	CINTOLO Rosario detto Sasà	127
CHIAVOLA Mario	254	CONA Mariella	37	CHESSARI Marco	2	CUTRONE Salvatore detto Totò	50	GIANNONE Luciano	35	CONOSCENTI Salvatore	50
CRISCHIONE Concetta	131	DEPAOLA Cleudinea	6	DI RAIMONDO Alessandra Ester	30	DI NATALE Deborah	57	SCHININA Emanuele	43	DI GANGI Rosario detto Sarò	6
DI LORENZO Veronica	17	DIGRANDI Angela	85	GIUGIO Giuseppe	34	DI STEFANO Marco	21	GELASIO Angelo	15	DI NOIA Giuseppe detto Pino	291
DI MARCO Giulia	8	FRASCA Filippo	177	GIURDANELLA Donatella	28	FERREIRA Eleonora	115	CORIGLIANO Giovanni	27	DISTEFANO Giuseppa detta Gusi	89
DI ROSA Antonio detto Bruno	41	GIUMMARRA Alessandra	52	IABICHINO Mannella	25	FRANCALANZA Emanuele	51	BONGIOVANNI Alessandro	0	FIRRINDICU Salvatore	238
FERRERA Stella	41	GUASTELLA Salvatore	43	IACONO Sandra	45	GURRIERI Giovanni	45	RUSSO Corrado	7	FRISINA Vito	368
FIGURA Salvatore	14	IURATO Maria Carmela	107	LAQUINI Amel	15	INFANTINO Alessio	40	GRANO Giuseppe	6	GALFANO Mario	242
FRANCESCHINI Carmelo	16	MANGANO Rossetta	60	LIBERATO Maria Carmela	2	JURATO Deborah	31	PAYONE Angelo	8	GURRIERI Giovanna	269
FRATANONIO Natalina	31	MARCHESE Anna Rosa	84	MARTORANA Marcello	22	JURATO Giuseppe	53	MALACRA Stefania	59	IUDICE Luisa detta Lisa	79
FURNARO Raffaele	137	MORANDO Vito	56	MATERA Marco	44	LA PERLA Lina	46	BERTINO Emanuele	24	LA PORTA Angelo	747
GIAMPICCOLO Emanuela	47	OCCHIPINTI Francesco	23	MESSINA Rachela	26	MONTANA Rodolfo detto Carlo	32	CILIO Aurelia	4	LA TERRA Salvatore detto Salvo	1
GURRIERI Giorgio	16	PUGLISI Francesco	39	MIGLIORISI Mana Luisa	32	MODICA Dorotea	56	MANENTI Corrado	1	LAURETTA Davide	5
LAURIANO Mario Henryk	12	RAFARACI Giuseppe	22	MODICA Dorotea	56	MORANDO Gianluca	312	VITALE Giuseppe	18	MIOSOTIS Salvatore	33
LOMBARDO Rosano detto Sarò	9	SAVARESE Renato	74	MORANDO Gianluca	312	PELLIGRA Enzo	238	DISTEFANO Letizia	37	NOBILE Salvatore	168
MANDARA Marco	0	SCHEMBARI Mana	67	PELLIGRA Enzo	238	OCCHIPINTI Salvatore	28	GRASSO Antonino	12	NOTO Felice	1
OCCHIPINTI Domenico	1	SCIACCHITANO Patrizia	10	PLUCHINO Giorgio	16	OCCHIPINTI AMATO Stefano	216	DIMARTINO Deborah	8	OCCHIPINTI Massimo	272
PALAZZOLO Chiara	87	TORRIERI Ennio Antonio	137	SALONIA Rosetta	159	PRESTI Paolo	82	LAVORE Sergio	21	POLIZI Melchiorre	4
ROCCELLA Roberta	125	CORALLI Katia	20	SAVA Giuseppe	82	PUGLISI Enrica	41	SCACCHITANO Stefania	6	RANIGLIO Salvatore	58
ROYETTO Giovanni	0	VACCARO Biagia detta Gina	244	SCHEMBARI Giuseppe	249	RVILLITO Luca	154	BOSIN Eliana	11	RUTA Lucia	17
SCIACCHITANO Valeria	8	VERNUCCIO Pietro	24	SCIMONE Elena	59	SAVAGNONE Sergio	25	GURRIERI Giovanni	105	SCHEMBARI Raffaele	417
SITTINERI Alessandro	111	VIAGGIATORE Maurizio	8	SPITERI Pietra detta Piana	19	SCHININA Concetta	165	DISTEFANO Debora	1	TASCA Michele	226
SPADARO Valentina	106	VICARI Marco	189	VITALE Francesco	24	SPIGA Andrea	32	CARNEMOLLA Maria	0	VITALE Domenico detta Luisa	19

**RAGUSA**

Mercoledì 12 Giugno 2013 Ragusa Pagina 25

**Preferenze di lista e candidati al consiglio comunale**

LISTA CROCETTA - IL MEGAFONO (6,24% - 2213 voti)

(COSENTINI SINDACO)

Antoci Emanuela 20, Bonomo Leandro 69, Bufardeci Anna 23, Cappello Angelo 43, Cassarà Mariagrazia 84, Cassarino Giovanna 144, Cali Clara 19, Chiavola Mario 483, Di Giacomo Giovanni 16, Di Martino Lucia 30, Di Raimondo Saro 38, Distefano Emanuele 244, Digrandi Sergio 37, Firrincieli Vincenzo 174, Genovese Daniele 30, Gulino Giovanni 3, Iabichella Laura 23, Iardo Fabrizio 222, Iurato Andrea 98, Licitra Vincenzo 213, Lucifora Luciana 16, Leggio Carmela 53, Mazzone Katia 5, Migliorisi Carlo 32, Occhipinti Giuseppe 146, Puglisi Gianni 64, Scrofani Emanuele 32, Tramontana Francesco 0, Tumino Gabriele 13, Vitale Laura 120.

TERRITORIO (9,63% - 3413 voti)

(COSENTINI SINDACO)

Barone Francesco 16, Bozhko Olga 1, Buonfiglio Rosario 0, Burrometo Valeria 2, Cappello Silvia 11, Cappuzzello Salvatore 0, Cascone Marco 26, Cintolo Rosario 127, Conoscenti Salvatore 50, Di Gangi Rosario 6, Di Noia Giuseppe 291, Di Stefano Giuseppa 89, Firrincieli Salvatrice 238, Frisina Vito 368, Galfo Mario 242, Gurrieri Giovanna 269, Iudice Luisa 79, La Porta Angelo 747, La Terra Salvatore 1, Lauretta Davide 5, Miosotis Salvatore 33, Nobile Salvatore 168, Noto Felice 1, Occhipinti Massimo 272, Polizzi Melchiorre 4, Raniolo Salvatrice 58, Ruta Lucia 17, Schembari Raffaele 417, Tasca Michele 226, Vitale Domenica 19.

PARTITO DEMOCRATICO (11,94% - 4233 voti)

(Cosentini sindaco)

Abed Alrahman Ismail 121, Antoci Carmen 141, Avola Salvatore 341, Battaglia Salvatore 183, Bellina Antonietta 77, Bellio Gianni 114, Campo Maurizio 107, Cappello Natale 70, Carrabino Rita 134, Cavalieri Valentina 20, D'Asta Mario 375, Di Paola Antonio 210, Falcone Viviana 49, Frasca Giovanni 357, Garignano Maria Angela 39, Guastella Francesca 133, Guastella Virginia 78, Iacono Salvatore 102, Iurato Massimiliano 103, La Cognata Giovanni 222, Lauretta Giovanni 354, Licitra Maria 193, Massari Giorgio 616, Mirabella Alessandro 31, Piazza Mary 66, Prato Giuseppe 152, Schembari Francesca 163, Serpentino Alessandro 5, Sgarlata Alessandra 269, Tidona Massimo 129.

UDC (6,75% - 2393)

(COSENTINI SINDACO)

Migliore Vita Sonia 700, Antoci Noemi 15, Aquila Giuseppe 58, Arezzi Giuseppe 57, Baglieri Concetta 4, Bongiorno Emanuele 51, Bonsignore Barbara 68, Borghese Chiara 7, Brullo Rosario 39, Capozzo Antonino 61, Castillette Claudio 110, Criscione Loredana 20, D'Angelo Francesco 51, Di Nora Lorenzo 11, Distefano Giovanni 273, Fazio Maria 17, Fidone Salvatore 328, Gulino Vincenzo 72, Iacono Giuseppe 34, Iozzia Angelo 9, Licitra Aurelio 51, Licitra Stefano 66, Maltese Giulio 196, Mantello Rita 339, Manenti Maria Carmela 9, Giugno Maurizio 7, Platania Maria Stella 6, Tallarita Enza 27, Zagami Sebastiano 204, Digrandi Annalisa 17.

RAGUSA DOMANI (11,56% - 4098 voti)

(COSENTINI SINDACO)

Arezzo Clorinda 130, Bertini Rita 193, Bocchieri Roberto 38, Boncoraglio Salvatore 85, Cascone Giorgio 15, Cappello Josephine 22, CATERA Vincenzo 104, Chessari Salvatore 59, Cilia Enzo 265, Criscione Raffaele 190, Dipasquale Giorgio 22, Di Quattro Alessandro 185, Firrincieli Giorgio 291, Iacono Gaudenzio 57, Giummarra Elisa 18, Gulino Salvatore 463, Lampone Francesco 31, La Rosa Salvatore 418, Licitra Roberto 33, Linfanti Franco 237, Lo Destro Giuseppe 515, Marabita Amalia 58, Marino Elisa 512, Mazza Raffaella 20, Mirabelli Giuseppe 74, Parrino Claudia 93, Ruggeri Giuseppina 21, Scrofani Alessandro 50, Sortino Concetta 71, Tumino Livio 176.



**PARTECIPIAMO (7,35% - 2606 voti)**

(Iacono sindaco)

Iacono Giovanni 374, Alessandrello Francesca 50, Aliotta Giorgio 50, Borrometi Stefania 98, Cafiso Dario 71, Camillieri Maria 230, Chessari Irene 65, Cilia Marcello 97, Cucuzza Angela Maria 26, Dipasquale Maurizio 4, Donzella Maria 54, Frasca Paolo 92, Fortunato Giuseppe 50, Guastella Marcello 54, Iabichella Giorgio 142, La Terra Vitò 2, Lena Nadia 92, Martorana Salvatore 287, Massari Renato 27, Mezzasalma Aurelio 148, Minardi Giulio 74, Muriana Stefano 19, Nobile Ester 35, Raniolo Giuliana 143, Scrofani Marcella 153, Spadola Raffaella 169, Spiga Enrico 24, Statello Guglielmo 89, Tidona Giovanni 94, Tumino Giuseppe 164.

**MOVIMENTO 5 STELLE (9,62% - 3411)**

(Piccitto sindaco)

Agosta Massimo 190, Antoci Franca 86, Brugaletta Davide 141, Cappello Alessandro 53, Castro Mirella 66, Dipasquale Salvatore 74, Disca Nella 128, Federico Zaara 248, Fornaro Dario 76, Gulino Dario 64, Iabichino Giovanna 40, La Terra Rosa Gianluca 57, Leggio Gianluca 87, Liberatore Giovanni 70, Licitra Giorgio 111, Marabita Maria Rosa 49, Nicita Manuela 71, Nicita Umberto 43, Piccitto Federico 447, Porsenna Maurizio 60, Schininà Luca 78, Sigona Giovanna 62, Spadola Filippo 104, Stevanato Maurizio 111, Tringali Antonio 503, Tumino Serena 144.

**COSTRUIAMO IL FUTURO (1,81% - 643)**

(Barone sindaco)

Carnemolla Maria 0, Calabrese Massimo 11, Schininà Emanuele 43, Ruta Giovanni 9, Bongiovanni Alessandro 0, Pavone Angelo 6, Bielluardo Luca 22, Cilio Aurelia 4, Vitale Giuseppe 18, Gelasio Angelo 15, Lavore Sergio 21, Distefano Letizia 37, Nania Cris 16, Bertino Emanuele 24, Bosin Eliana 11, Grasso Antonino 12, Bornò Peppe 6, Barone Lina 6, Sciacchitano Stefania 6, Giannone Luciano 35, Cappello Carmelo 12, Capuano Fabio 117, Gurrieri Giovanni 105, Russo Corrado 7, Corigliano Giovanni 27, Dimartino Deborah 8, Cabibbo Maria 22, Distefano Debora 1, Manenti Corrado 1, Malacria Stefania 59.

**IDEE PER RAGUSA (8,68% - 3076 voti)**

(Barone sindaco)

Mirabella Giorgio 514, D'Aragona Gianpiero 403, Di Mauro Giovanni 313, Malfa Maria 422, Bottone Alessandro 66, Cappello Sebastiano 10, Caruso Lucio 64, Cobisi Andrea 89, Cutrone Salvatore 50, Di Natale Deborah 57, Di Stefano Marco 21, Ferrera Eleonora 115, Florida Lucia 25, Francalanza Emanuele 51, Guastella Luigi 28, Gurrieri Giovanna 45, Infantino Alessio 40, Iurato Deborah 31, Iurato Giuseppe 53, La Perla Lina 46, Rodolfo Montana 32, Occhipinti Amato Stefano 216, Ognissanti Salvatore 28, Presti Paolo 82, Puglisi Enrica 41, Rivillito Luca 154, Savagnone Sergio 25, Schininà Concetta 165, Spiga Andrea 32, Vitale Giovanni 193.

**MOVIMENTO CITTÀ (9,63% - 3411 voti)**

(Platania sindaco)

Accardo Marco 148, Assenza Francesco 297, Blundo Serena 339, Bocchieri Nunzio 67, Brugaletta Marco 189, Buccheri Giovanni 55, Calabrese Gabriella 37, Cappuzzello Salvatore 28, Cassone Carla 126, Celiberti Tiziana 230, Criscione Giovanna Maria Grazia 259, Difredi Cristina 140, Digiacoimo Tonio 66, Dimaria Veronica 75, Gurrieri Simonetta 95, Ialacqua Carmelo 447, Lo Monaco Sebastiano 82, Mazza Mirella 174, Occhipinti Antonio 61, Occhipinti Giuliana 121, Pancaldo Sebastiano 39, Platania Enrico 285, Sammito Massimiliano 37, Schininà Maria 59, Spatuzza Simone 45, Sudano Luigi 109, Trovato Sergio 202, Tumino Carmelo 321, Vinci Giorgia 110, Virgadavola Monica 107.

PDL (6,50% - 2306 voti)

(Antoci sindaco)

Mallia Salvatore 382, Tumino Maurizio 607, Addario Mario 108, Auteri Nunziatina 40, Bruno Giovanni 24, Busacca Laila 11, Cabibbo Catuscia 58, Cascone Eliana 181, Chiavola Mario 254, Criscione Concetta 131, Di Lorenzo Veronica 17, Di Marco Giulia 8, Di Rosa Antonio 41, Ferrera Stella 41, Figura Salvatore 14, Franceschini Carmelo 16, Fratantonio Natalina 31, Furnaro Raffaele 137, Giampiccolo Emanuela 47, Gurrieri Giorgio 16, Henryk Lauriano Mario 12, Lombardo Rosario 9, Mandarà Marco 0, Occhipinti Domenico 1, Palazzolo Chiara 87, Roccella Roberta 125, Rovetto Giovanni 0, Sciacchitano Valeria 8, Sittinieri Alessandro 111, Spadaro Valentina 106.

RAGUSA PROTAGONISTA (4,96% - 1760 voti)

(Antoci sindaco)

Addario Maria 65, Aggus Vella Antonino 58, Battaglia Graziella 35, Bovini Martina 26, Cappello Giuseppe 87, Cappuzzello Giovanni 257, Carnazza Emanuele 75, Chessari Emanuele 18, Cona Mariella 37, De Paula Claudinea 6, Di Grandi Angela 85, Frasca Filippo 177, Giummarra Alessandra 52, Guastella Salvatore 43, Iurato Maria Carmela 60, Mangano Rossella 107, Marchese Rosa Anna 84, Morando Vito 56, Occhipinti Francesco 23, Puglisi Francesco 39, Rafaraci Giuseppe 22, Savarese Renato 74, Schembari Maria 67, Sciacchitano Patrizia 10, Torrieri Ennio Antonio 137, Corallo Katia 20, Vaccaro Biagia 244, Vernuccio Pietro 24, Viaggiatore Maurizio 8, Vicari Marco 189

MOVIMENTO CIVICO IBLEO (5,33% - 1890 voti)

(Antoci sindaco)

Angelica Filippo 249, Battaglia Giovanna 40, Bella Jessica 18, Bocchieri Rosa Anna 39, Brinch Salvatore 175, Cappello Rinaldo 29, Cascone Giorgio 61, Celestre Giovanni 4, Chessari Marco 2,

Di Raimondo Alessandra Ester 30, Giglio Giuseppe 34, Giurdanella Donatella 28, Iabichino Marinella 25, Iacono Sandra 45, Laouini Amel 15, Liberato Maria Carmela 2, Martorana Marcello 22, Matera Marco 44, Messina Rachele 26, Migliorisi Maria Luisa 32, Modica Dorotea 56, Morando Gianluca 312, Pelligra Enzo 238, Pluchino Giorgio 16, Salonia Rosetta 159, Savà Giuseppe 82, Schembari Giuseppe 249, Scimone Elena 59, Spiteri Pietra 19, Vitale Francesco 24.

Mercoledì 12 Giugno 2013 Ragusa Pagina 25

## La composizione dei nomi per il futuro consiglio comunale spicca anche per gli esclusi eccellenti

La composizione dei nomi per il futuro consiglio comunale spicca anche per gli esclusi eccellenti. Ovvero per quelle figure politiche che, stavolta, non ce l'hanno fatta. Il primo nome a spiccare è quello di Michele Tasca (nella foto). Storico consigliere comunale ed assessore in varie legislature. Per lui i 226 voti nella lista "Territorio" non saranno sufficienti. Nella stessa squadra hanno fatto meglio di Tasca i candidati Angelo Laporta (747), Raffaele Schembari (417), Pino Dinoia (291), Massimo Occhipinti (272), Giannella Gurrieri (269), Mario Galfo (242), Salvina Firrincieli (238).



Sempre per Territorio, con 126 voti, bocciato anche l'uscente Sasà Cintolo. Va male anche a Peppe Tumino, uscente consigliere per Italia dei valori. Mancata conferma anche per Maria Grazia Criscione del movimento "Città". Per gli amanti delle curiosità, infine, restano da rendicontare, se così si può dire, le preferenze per i candidati consiglieri Bongiovanni Alessandro e Carnemolla Ingazia Maria (Costruiamo il futuro), Francesco Tramontana, Rosario Buonfiglio e Salvatore Cappuzzello (Territorio), Giovanni Rovetto, Marco Mandarà (Popolo delle libertà). Per loro la conta dei voti non è mai cominciata. Zero le preferenze totali.

Antonio La Monica

12/06/2013

MODICA

**AL BALLOTTAGGIO**



**Ignazio ABBATE**

**32.40%**

8.482

**Giovanni GIURDANELLA**

**19.08%**

4.995

---

## RISULTATI

---

<i>LISTA</i>	<i>VOTI</i>	<i>%</i>	<i>SEGGI</i>
<b>Giovanni Giurdanella</b>	<b>4.995</b>	<b>19,1</b>	/
Partito Democratico	3.198	11,3	/
Modica Marcia in Più	2.125	7,5	/
<b>Ignazio Abbate</b>	<b>8.482</b>	<b>32,4</b>	/
UDC	1.684	5,9	/
Modica 2013	2.713	9,6	/
Fare Modica	2.260	8,0	/
<b>Andrea Sansone</b>	<b>1.155</b>	<b>4,4</b>	/
Movimento 5 Stelle	1.246	4,4	/
<b>Simona Pittino</b>	<b>816</b>	<b>3,1</b>	/
Libera Modica	788	2,8	/
<b>Giovanni Migliore</b>	<b>4.035</b>	<b>15,4</b>	/
PDL	3.445	12,2	/
Modica Migliore	885	3,1	/
Al Centro Modica	1.278	4,5	/
<b>Corrado Cugno</b>	<b>426</b>	<b>1,6</b>	/
Popolo dei Forconi	599	2,1	/
<b>Girolamo Carpentieri</b>	<b>3.737</b>	<b>14,3</b>	/
Il Megafono	320	5,1	/
Adesso Modica	2.425	8,6	/
Modica Grande di Nuovo	1.527	5,4	/
<b>Marisa Giunta</b>	<b>2.530</b>	<b>9,7</b>	/
Contea Modica	2.023	7,1	/
Modica in Movimento	511	1,8	/

---

## Due settimane e due proposte La città pondera voto e futuro

Michele Barbagallo

Modica. E adesso si riparte con la campagna elettorale. Altri 15 giorni di incontri, confronti, discussioni all'interno di un quadro che, almeno questo è il vantaggio per i cittadini, è nettamente semplificato visto che non ci sono più ben otto candidati a sindaco ma solo due proposte in campo. Le due che sono risultate essere più forti, ovvero Ignazio Abbate con i suoi 8482 voti, pari al 32,40% e Giovanni Giurdanella con i suoi 4995 voti, pari al 19,08%. Entro domenica si dovranno dichiarare eventuali appontamenti. Ma, almeno per Abbate, sembra che questo non sia un suo problema perché dichiara di andare avanti a tutta marcia ma senza alcuna alleanza. "La prospettiva futura? E' quella di un progetto che è partito un anno e mezzo fa e che continuerà senza alcuna modifica - dice Abbate - Non faremo accordi con nessuno, anche perché questo progetto non potrebbe subire modifiche rispetto ad ingressi che sono evidentemente incompatibili, sia perché non c'erano dall'inizio e sia perché nei fatti si sono posti come alternativi al progetto stesso e dunque non avrebbe senso. Insomma non pensiamo ad una formazione diversa per la squadra assessoriale. Siamo questi e questi andremo avanti. E' un fatto di coerenza".

Abbate ribadisce che il suo progetto si è sviluppato grazie al consenso della gente comune e che è un progetto che si ha visto a fianco l'Udc ma non è stato generato dai partiti: "E' stata questa la vera vittoria di questo progetto che speriamo adesso di far conoscere anche a chi non l'ha ancora conosciuto. Torneremo tra la gente, nelle case, nelle piazze. Noi siamo i veri alternativi a qualsiasi altra forza visto che più o meno tutti gli altri in campo hanno governato questa città". Infine il candidato ricorda che tutti i 90 consiglieri in campo hanno comunque garantito freschezza visto che non avevano alcuna esperienza politica precedente. Dal canto suo il candidato sindaco Giovanni Giurdanella commenta il dato elettorale e la fase di ballottaggio e rileva che i dati raggiunti premiano "senza equivoco sia la mia candidatura in rappresentanza del progetto politico delle forze del Centrosinistra sia la qualità delle liste che l'hanno sostenuta. Con tutti condivido l'orgoglio per il risultato ottenuto e la determinazione di partire da questo per raggiungere con il nostro programma un numero ancora maggiore di persone nelle prossime due settimane".

Giurdanella rileva che di certo nel risultato finale ha pesato la situazione amministrativa difficile del Comune. "Non possiamo nascondere che partivamo da una posizione di svantaggio, come del resto testimoniamo i risultati delle amministrative nel resto della Sicilia e d'Italia laddove, a prescindere dal colore politico, le amministrazioni uscenti hanno faticato a vedersi riconfermato il consenso. Nel nostro caso siamo contenti di verificare che l'elettorato modicano abbia apprezzato la differenza del nostro progetto da quello che ha fin qui contraddistinto l'attuale Amministrazione, e che è stato chiaramente e pienamente compreso che dai risultati conseguiti siamo pronti a ripartire con un'azione lungimirante per la città. Siamo convinti che i modicani abbiano premiato il nostro progetto". Giurdanella non esclude al momento ipotesi di appontamento ma sulla base dei programmi.

12/06/2013



Mercoledì 12 Giugno 2013 Ragusa Pagina 26

**le liste con i candidati al consiglio comunale MODICA**

PD (3613 voti)

(Giurdanella sindaco)

Agosta Giovanna 52, Arrabito Maurizio 76, Avola Giovanni 181, Barone Giovanna 11, Buffa Claudia 30, Cappello Alessandro 212, Castello Ivana 457, Cavallo Federica 155, Cerruto Carmelo 249, Chiaramonte Roberto 214, Ciavorella Alberto 53, Ciccicarella Emilio 91, Colombo Stefano 68, Dormiente Vincenzo 94, Falco Giorgio 171, Fiore Raffaele 167, Floriddia Evelin 46, Florida Pierpaolo 97, Frasca Caccia Antonio 236, Gallese Zelia 78, Gerratana Katuscia 78, Leone Vincenzo 10, Morana Daniele 18, Pluchino Maria Cristina 150, Ragusa Astrid 44, Romilla Giovanni 0, Ruffino Rosario 2, Santaera Fabio 44, Spadaro Giovanni 319, Zaccaria Giorgio 210.

CON UNA MARCIA IN PIÙ (2812 voti)

(Giurdanella sindaco)

Adamo Jessica 17, Agosta Giuseppe 12, Baglieri Massimiliano 68, Bellaera Gianmanuele 24, Bonini Concetta 302, Cannizzaro Salvatore 81, Caruso Ausilia 347, Castrusini Ezio 115, Cavallino Vincenzo detto Tato 450, Chiaramonte Salvatore 13, D'Antona Vito 440, Di Rosa Antonino detto Nino 100, Drago Roberto 3, Gennuso Vincenzo 3, Giannone Giorgio 22, Giannone Malavita Dario 29, Giunta Ignazio 49, Giurdanella Concetta 57, Iacono Eva 73, Modica Paolo 21, Ricca Ludovica 127, Ruta Antonio 152, Sammito Renato 27, Sigona Vincenza 16, Solarino Melissa 263, Speranza Maria Ornelia Teresa 1

PDL (3832 voti)

(Migliore sindaco)

Caterina Abela 65, Salvatore (Silvio) Adamo 185, Claudia Agosta 143, Bartolo Azzaro 192, Katia Caccamo 52, Salvatore Cannata 89, Simone Carpenzano 29, Donatella Denaro 41, Maurizio Di Mauro 268, Sebastiano Failla 172, Paolo Fede 14, Antonino (Nino) Gerratana 259, Margherita Gintoli 70, Marco Lorenzo Iabichino 31, Carmelo Iachinoto 11, Rosa Fatima (Rosy) Interligi 60, Simona Lo Bello 96, Francesco (Franco) Lucifora 44, Rosario Morvillo 57, Marco Nani 313, Concetto (Massimo) Puccia 633, Giuseppe (Josè) Puma 28, Giovanni (Meno) Rosa 147, Graziana Sammito 88, Marisa Giorgia Scifo 37, Giovanni Scucce 426, Antonio Spadaro 16, Donatella Stracquadanio 30, Alessia Sudano 70, Oriana Vindigni 168

MODICA MIGLIORE (1072 voti)

(Migliore sindaco)

Francesco Accardi 0, Alessandra Assenza 85, Mario Baglieri 42, Marcello Bianco 45, Riccardo Blandino 18, Claudio Bonelli 0, Eleonora Brafa 26, Fabio Bruno 45, Salvatore (Stefano) Calabrese 43, Roberto Camagna 0, Rosario Cannata 101, Meri Cappello 34, Vincenza Cavallo 43, Ornella Maria Cicero 2, Salvatore Covato 13, Orazia (Graziella) Di Raimondo 92, Rosalba Patrizia Galfo 12, Giovanna Gennaro 10, Emilia Giunta 30, Ignazio Giurdanella 63, Angelo Gugliotta 20, Francesca Iachinoto 29, Cristian Longhi 1, Alessandro Migliore 24, Rosetta Modica 14, Giorgio Moncada 173, Massimo Mugnioco 64, Giovanni Pitino 13, Giovanni Spadaro 15, Giovanni Tarsini 15

AL CENTRO MODICA (1455 voti)

(MIGLIORE sindaco)

Giorgio Cerruto 305, Leonardo Aurnia 212, Stefania Alecci 70, Giuliana Blandino 16, Pierpaolo Buscema 22, Loredana Fargione 50, Monique Gentile 106, Aurelio Giurdanella 14, Giuseppe Giunta 46, Rosario Giordano 10, Vincenzo Civello 9, Giorgio Alescio 4, Antonello Lauretta 1, Salvatore Lucifora 21, Luisa Iozzia 10, Anoir Mehdi 3, Martino Modica 97, Floriana Cavarra 0, Aurelio Iacono 1, Maria Noto 20, Salvatore Pisana 11, Corrado Roccasalvo 147, Giorgio Sammito 34, Paola Spadola 14, Giovanni Stracquadanio 152, Rachel Vindigni 21, Santino Iannello 0, Gessica Gerratana 0, Gabriella D'Amico 55, Martina Giurdanella 4

UDC (1585 voti)

(ABBATE sindaco)

Rosa Assenza 7, Rosario Assenza 54, Gianfranco Carnemolla 7, Giovanni Cassarino 18, Massimo

Cataudella 1, Margherita Chiaramonte 40, Giuseppe Cicero Santalena 8, Marco Colombo 19, Carmela Di Mari 0, Mario Walter Domina 19, Rita Florida 255, Ignazio (Roberto) Garaffa 276, Antonella Gianni 55, Lorenzo Giannone 211, Alessandra Giunta 63, Antonino Giunta 1, Rosario Gugliotta 111, Cristian Iachininoto 16, Gianluca Maltese 7, Alberto Modica 64, Antonio (Giorgio) Modica 169, Veronica Nicastro 36, Ornella Nigro 23, Marco Paolino 10, Lodovico Pernagallo 1, Carmela Pitino 2, Roberto Poidomani 25, Salvatore Puglisi 56, Luca Sortino 20, Silvana Sortino 11  
**FARE MODICA (2602 voti)**

(ABBATE sindaco)

Elisa Arena 131, Pietro Armenia 234, Maurizio Arrabito 47, Antonino Baglieri 78, Emanuele Baglieri 10, Giorgio Belluardo 144, Simone Bramanti 25, Concetta Bucchieri 141, Giovanni Cappello Rizzarello 131, Andrea Caruso 240, Cecilia Cascino 99, Antonella Cavallo 87, Piero Cicero Santalena 72, Carmelo Garrafa 92, Giovanni Giallongo 31, Giuseppe Grassiccia 163, Fabio Gugliotta 94, Carmen Incatasciato 115, Giacomo Iozzia 81, Antonino Loreface 4, Giorgio Modica 19, Maria Paternò 132, Giovanni Portelli 17, Angelo Rocca 92, Giovanna Ruta 9, Daniele Scapellato 96, Laura Scifo 29, Andrea Spadaro 68, Alessia Stracquadanio 77, Manuela Tetti 44

**MODICA 2013 (2909)**

(ABBATE sindaco)

Mario Abbate 111, Palma Adamo 81, Giovanni Assenza 30, Elvira Avola 73, Raffaele Brafa Musicoro 0, Emanuele Cavallo 100, Francesca Cerruto 53, Alessandro Ciciarella 56, Giovanni (Piero) Covato 233, Orazio Di Giacomo 83, Marcello Di Rosa 83, Giorgio Falco 232, Melania Giannone 82, Luigi Gerratana 172, Gianluca Giunta 7, Giorgio Giunta 5, Devid Guccione 31, Rinaldo Guerrieri 14, Valentina Iozzia 63, Pietro Salvatore Loreface 148, Salvatore Mallia 14, Carmela Minioto 296, Giovanna Montalto 56, Marialuisa Paolino 52, Luisa Petriglieri 45, Michele Polino (Pulino) 372, Corrado Rizza 10, Giuseppe Stracquadanio 348, Alberto Vicari 12, Maria Viola 47

**ADESSO MODICA (3138 voti)**

(CARPENTIERI sindaco)

Adamo Sabina 125, Amore Giuseppe 35, Antoci Marili 255, Arnaudo Eugenio 134, Ascenzo Chiara 137, Avveduto Carmelo 120, Barone Massimo 53, Blanco Luana 37, Cannella Aurelio 46, Cannizzaro Giovanni 79, Colombo Giovanni 35, D'Aquila Lucia 64, Di Raimondo Vincenza 50, Ferlanti Federico 110, Filicetti Luca 47, Frasca Federica 138, Galota Veronica 92, Gugliotta Salvatore detto Claudio 406, Iozzia Roberto 98, Leanza Monica 31, Migliore Carmelo 72, Minardi Giuseppe 51, Nero Roberto 180, Nicastro Giovanni 101, Pulino Gianfranco 16, Rizza Giovanni 272, Sammito Margherita 196, Scarso Christian 62, Scivoletto Roberto 80, Vindigni Rosario 16

**MODICA GRANDE DI NUOVO (1565 voti)**

(CARPENTIERI sindaco)

Abate Mariaconcetta 111, Barilà Ignazio detto Luca 28, Cannata Vincenza 14, Carnemolla Giuseppe 4, Caschetto Andrea 0, Cataldi Michele 23, Civello Simona 25, Di Stefano Salvatore 22, Di Martino Loredana 72, Di Raimondo Tiziana 12, Donzella Angelo 39, Ferro Giorgio 9, Fiocco Francesco 1, Garofalo Giuseppe 136, Gennuso Carmela 35, Guerrieri Ciaceri Emanuele 69, Iabichella Silvestro detto Silvio 177, Iacono Roberta 17, Iozzia Lorenzo 27, Lero Daniele 9, Magno Sonia 31, Minardo Giorgia 58, Rizza Giacomo detto Gianluca 94, Ruffino Ippolito detto Alessio 281, Rosso Simona 4, Ruta Pinuccia 50, Scavino Giorgio 81, Tona Andrea 28, Girasa Alessandro 44, Poidomani Pasqualina detta Teresa 64

**LISTA CROCETTA - IL MEGAFONO (1806 voti)**

(CARPENTIERI sindaco)

Lorenzo Bonincontro 3, Raffaella Buscema 16, Giuseppe Campione 92, Giovanni Caruso 30, Giorgio Civello 278, Michele Colombo 266, Giuseppa Fiderio 7, Corrado Figura 3, Vincenzo Forgione 21, Orazio Galota 6, Carmelo Antonio Garofalo 51, Elisa Giallongo 16, Piera Francesca Giannone 46, Antonio Giuga 20, Rosaria (Sara) Gradino 177, Giorgetta Iemmolo 3, Rocco La Rosa 0, Angelo Liuzzo 64, Giovanna Loreface 6, Bartoluccio (Uccio) Mania 172, Romina Medica 16, Paolo Nigro 189, Francesco Notarnicola 37, Salvatore (Peppe) Occhipinti 41, Giovanni Piccitto 15, Federica Puccia 48, Giorgio (Gino) Sarta 110, Michele Scaglione 20, Flavia Scarso 30, Adriano Viola 3

**CONTEA MODICA (2538 voti)**

(GIUNTA sindaco)

Abbate Maria detta Mariuccia 20, Adamo Giovanni 171, Agosta Carmela 64, Avola Giuseppe detto Peppe 104, Azzaro Andrea 24, Basile Angelo 53, Buffa Carmelo 25, Calcerano Vita 55, Cappello Maurizio 52, D'Urso Giulia 100, Di Raimondo Mariela 22, Frasca Mariella 128, Garofalo Angela 118, Giglio Elisa 23, Iurato Pietro detto Piero 77, Mandolfo Maria 234, Marino Maria detta Mariolina 60, Melilli Lorenzo 63, Muriana Maurizio 71, Occhipinti Giorgio 96, Paradiso Andrea 29, Peluso Rosario

40, Rizza Andrea 303, Roccasalva Manuela 34, Sarta Giovanni detto Gianni 106, Scapellato Giorgio 83, Spadaro Daniela 149, Stracquadanio Grazia 61, Strazzeri Emanuele 53, Zaccaria Gianluca 120

MODICA IN MOVIMENTO (613 voti)

(GiuNTa sindaco)

Piero Sabellini 138, Michaela (Miki) Provvidenza 45, Salvatore (Salvuccio) Carfi 82, Giuseppe (Peppe) Fidone 45, Lidja (Lidia) Di Giacomo 4, Giuseppe Demis Grimaldi 16, Francesco (Ciccio) Provvidenza 2, Mirela Rovenza Gorneanu 17, Vincenzo Scapellato 5, Alessandro Catrame 49, Giampaolo Greco 14, Giorgio Cataudella 62, Antonio Spitaletto 1, Angela Fernanda Ruda 6, Federica Di Mauro 7, Salvatore Ruta 12, Lorenzo Roccasalva 4, Claudia Bruno 47, Floriana Baglieri 7, Giovanni Giunta 4, Anna Nicastro 0, Giuseppina Sirena 0, Raffaele Viscovo 10, Sonia Ciaceri 6, Marcella Abbate 30

IL POPOLO DEI FORCONI (746 voti)

(CUGNO sindaco)

Piero Bellaera 109, Giuseppe Agosta 60, Antonino Amore 30, Giovanni Barone 17, Daniela Boscarino 80, Claudio Cassiba 6, Salvatore Cicero Santalena 36, Pietro Colombo 28, Loredana Cruccetta 9, Raffaele Colombo 10, Concetto Cugno 17, Rosetta Giannone 38, Luciano (Carmelo) Iacono 41, Maria Rita Iacono 24, Giovanni Iozzia 6, Vincenza Lioni Avola 12, Carlo Nani 42, Giovanni Nigro 30, Claudio Pluchino 23, Daniela Ruta 45, Tiziana Spadaro 51, Giorgio Zocco 6, Giorgio Barone 7, Raffaele Zacco 5, Anna Maria Galfo 14

LIBERA MODICA (938 voti)

(PITINO sindaco)

Giovanni Avola 32, Stefania Barone 75, Orazio Blanco 9, Consuelo Buffa Calleo 2, Giuseppe Carpenzano 0, Maria Concetta Civello 4, Eleonora Di Gabriele 74, Raffaele Di Grandi 6, Angelo Di Natale 204, Elisa Di Tommasi 24, Orazio Fidone 20, Francesco Frasca 2, Luigi Frontirre 22, Giovanni Garofalo 25, Carmelo Lorenzo 28, Orazio Maggio 138, Antonino (Nino) Maltese 41, Vincenzo Palermo 1, Maurizio Petralia 57, Manuela Pitino 16, Maria Poidomani 1, Mark Douglas Ponton 15, Giovanni Puccia 25, Giuseppe Puccia 17, Concetta Raunisi 68, Giorgia Rizzarello 0, Giuseppa Roccasalva 11, Pietro Scivoletto 3, Vincenza Stracquadanio 3, Natalya Vahina 15

MOVIMENTO 5 STELLE (1516 voti)

(SANSONE sindaco)

Andrea Sansone 32, Assad Abo Ata 49, Alice Adamo 45, Carmela (Carmen) Attardi 111, Giovanni Belluardo 71, Paola Brullo 151, Giuseppe Cannata 116, Giorgio Cassarino 73, Severino Cassone 9, Angelo Cavallo 21, Luca Del Guercio 16, Raffaele Di Falco 17, Ilenia Di Mauro 25, Siriana Giannone Malavita 93, Dora Giurdanella 41, Dario Iacono 69, Tiziana Iozzia 57, Angela Maria Grazia Longo 76, Marcello Medica 214, Gianluca (Luca) Micalizzi 43, Giuseppe (Peppe) Ruta 28, Laura Pisana 40, Gaetano Vaccaro 10, Corrado Vizzini 76, Massimiliano Zanardi 23

12/06/2013

## Il popolo dei Forconi in coda Cugno è il meno votato

Con 426 voti è stato lui il candidato a sindaco meno votato, Corrado Cugno, rappresentate de "Il popolo de i Forconi". «E' stata una campagna elettorale basata su progetti e promesse irrealizzabili - ha detto Cugno a spoglio concluso - Il popolo dei forconi sconta il breve tempo avuto a sua disposizione per far conoscere alla cittadinanza le sue proposte e il suo progetto di cambiamento e le sue idee originali per la città che sono state sfruttate dagli altri che avendo una macchina più organizzata e finanziariamente importante sono meglio riusciti a trasmetterli ai cittadini. La città ancora una volta ha avuto paura del cambiamento indirizzando il voto verso la vecchia politica che ha utilizzato le liste civiche quale strumento per raccogliere un consenso non supportato da nessun programma serio. In pratica non si è fatto nessun passo avanti per mettere al centro dell'azione politica i diritti, i bisogni delle famiglie, i temi del lavoro locale e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Il risultato è stato insoddisfacente. Il popolo dei Forconi continuerà la sua azione di protesta civile con forza e sarà continuamente vigile sull'attività del futuro sindaco a cui auguro un buon lavoro».

A. O.

12/06/2013

COMISO

**AL BALLOTTAGGIO**



**Filippo SPATARO**

**49,83**

7.577



**Giuseppe ALFANO**

**39,19**

5.960

**RISULTATI**

LISTA	VOTI	%	SEGGI
<b>Filippo Spataro</b>	<b>7.593</b>	<b>49,8</b>	/
Partito democratico	2.833	17,1	/
Lista Spiga	2.283	13,8	/
Ora Si Cambia	1.295	7,8	/
Territorio	1.268	7,6	/
UDC	605	3,6	/
<b>Giuseppe Alfano</b>	<b>5.968</b>	<b>39,2</b>	/
PDL	2.813	17,0	/
Comiso Vera	2.367	14,3	/
La Fornica Laboriosa	791	4,8	/
<b>Eugenio Bonifacio</b>	<b>568</b>	<b>3,7</b>	/
M5S	765	4,6	/
<b>Carmelo Sallemi</b>	<b>410</b>	<b>2,7</b>	/
Comiso Riparte	720	4,3	/
<b>Elena Insacco</b>	<b>406</b>	<b>2,7</b>	/
Il Futuro di Comiso	460	2,8	/
<b>Giovanni Tummino</b>	<b>294</b>	<b>1,9</b>	/
I Kasmenei	370	2,2	/

## COMISO

Lucia Fava

Comiso. Altre due settimane di attesa per i comisani, che potranno conoscere il nome di chi li amministrerà per i prossimi 5 anni solo lunedì 24 giugno. Ieri in piazza Fonte Diana, nei bar, nelle piazze, non si parlava d'altro che dell'esito delle urne. Davanti al municipio casmeneo era un continuo via vai di cittadini che cercavano sui tabelloni affissi davanti al Comune i risultati delle preferenze per liste e consiglieri. La sfida, adesso, è tra i candidati dei due principali schieramenti: l'uscente Giuseppe Alfano per il centrodestra e Filippo Spataro per il centrosinistra, con quest'ultimo che, lunedì sera, ha sfiorato la vittoria a primo turno per appena 0,2 punti percentuali. "Sono entusiasta del risultato veramente straordinario che abbiamo ottenuto - commenta Spataro -. Per una manciata di voti, meno di trenta, non vinciamo a primo turno, il che sarebbe stato ancora più straordinario visto che c'erano 6 candidati in competizione. Sono molto felice e orgoglioso. I comisani hanno capito l'onestà della nostra proposta politica, hanno apprezzato il nostro modo di condurre la campagna elettorale, in maniera corretta e pulita, senza mai trascendere in offese personali o volgarità. Tutto questo ha pagato e i risultati elettorali lo confermano".

Leggermente sorpreso dell'esito delle urne, si dice il sindaco uscente, Giuseppe Alfano. "Che ci fosse il ballottaggio era più che scontato - commenta l'attuale inquilino del palazzo di città -. Sapevamo di essere in fortissima crescita, evidentemente lo slancio che abbiamo fatto sino ad ora non è bastato, per un pelo il centrosinistra avrebbe potuto vincere a primo turno. Adesso, però, c'è il ballottaggio, che è un'altra storia. Si riparte con uno zero a zero e palla al centro, come si usa dire in termini calcistici. Ad ogni modo, nel trend complessivo regionale e nazionale, che ha dato la vittoria al centrosinistra praticamente ovunque, noi siamo forse l'unico comune in cui resistiamo con grande tenacia".

Tra una decina di giorni si ritorna, dunque, alle urne. Ci si prepara al secondo step della campagna elettorale. I candidati continueranno a darsi battaglia e nessuno azzarda previsioni né si sbilancia sulle eventuali alleanze politiche delle prossime due settimane. Spataro pensa di condurlo "continuando a raccontare la nostra visione della Comiso del futuro - dice - e a raccontare quello che abbiamo in mente per questa città". Alfano spiega che continuerà innanzitutto ad occuparsi dell'amministrazione del Comune e dell'aeroporto "che va seguito in maniera costante nei primi giorni di vita".

12/06/2013

COMISO

Mercoledì 12 Giugno 2013 Ragusa Pagina 27

## La geografia dell'aula

Comiso. Uno scarto di più di dieci punti percentuali separa, a Comiso, i due sfidanti al ballottaggio. Il candidato del centrosinistra, Filippo Spataro, si è fermato ad un soffio dalla vittoria a primo turno, ottenendo 7593 voti, pari al 49,83% delle preferenze. Altri 26 voti e non ci sarebbero state speranze per il suo competitor, l'uscente Giuseppe Alfano, sostenuto dal centrodestra, che si è fermato a 5968 preferenze, (39,16 per cento). Sono le coalizioni dei due schieramenti principali, centrodestra e centrosinistra, ad accaparrarsi tutti i consiglieri comunali. Le altre liste non superano, invece, la soglia di sbarramento del 5 per cento. Tra poco meno di due settimane si potrà conoscere esattamente il nuovo quadro del consiglio comunale, che dipende dal premio di maggioranza (che scatterà solo al secondo turno). Al momento è certo l'ingresso, tra i banchi dell'assise, di Maria Rita Schembari, assessore uscente, che, con i suoi 736 voti, è stata la più votata tra i candidati al consiglio comunale. Della stessa lista, Comiso Vera, dovrebbero scattare i seggi anche per i colleghi di giunta Alberto Belluardo e Roberto Cassibba (642 e 479 voti) e per Giuseppe Alfano (cugino del sindaco, 280 voti). Per il Pdl salgono Giorgio Assenza (508), Salvatore Romano (431), Concetta Damiata (390) e l'assessore uscente Dante DiTrapani (340). Per il centrosinistra è l'attuale segretario del Pd, Gigi Bellassai, con 681 preferenze, il più votato. Seguono, nella stessa lista (Pd), Fabio Fianchino (434), Gaetano Scollo (391) e Salvo Liuzzo (261). La Lista Spiga elegge Michele Digiacoimo (396), Marco Salafia (366) e Massimo Panzera (285). Un consigliere per Territorio, che elegge Vittorio Ragusa (290 voti).

L. F.



12/06/2013

Mercoledì 12 Giugno 2013 Ragusa Pagina 27

## Le preferenze di lista e dei candidati al Consiglio comunale **COMISO**

### LA FORMICA LABORIOSA 735

(ALFANO sindaco)

Battaglia Rosario 28, Bellio Morena 16, Bennici Tiziana 21, Bentivoglio Lidia 33, Amato Archimede 6, Corallo Veronica 21, Castillettì Claudio 26, D'Agostino Michele 1, Digiacoio Salvatore 97, Dimartino Francesco 0, Farinato Ginevra 19, Flaccavento Margerita 26, Guastella Alessandro 176, Iacono Pierangelo 13, Iapichella Fabio 45, Latino Giovanni 34, Novelli Giombattista 21, Portelli Francesco 27, Sallemi Giovanni 99, Zito Irene 26

PDL 3805

(ALFANO sindaco)

Amenta Emanuele 247, Assenza Giorgio 508, Bagnati Lorena 70, Bonifacio Danilo 294, Cementi Michele 169, Damiata Valentina 390, Distefano Salvatore 39, Di Trapani Dante 340, Flaccavento Biagio 94, Incardona Roberta 47, La Terra Maria Nunziata 204, Mieli Vincenzo Detto Enzo 9, Mezzasalma Giuseppa Detta Gisella 62, Modica Maria Stella 241, Pepi Manuela 319, Presti Mario 135, Romano Salvatore 431, Rosano Rosaalba 81, Saraceno Matteo 89, Turtula Alessandro 36

COMISO VERA 3609

(ALFANO sindaco)

Schembari Maria Rita 736, Belluardo Alberto 642, Cassibba Roberto 479, Alfano Giuseppe 280, Battaglia Salvatrice 19, Burrometo Maria Stella 7, Campo Nunzio 199, Cannella Carlo 35, Caruso Giuseppa 173, Chessari Maria 169, Di Nicola Giovanna 82, Di Modica Paolo 0, Di Noto Calogera 90, Distabile Raffaele 21, Gulfi Francesca 162, Guzzo Stefano 45, Leonardis Alessandra 75, Meli Giovanni 91, Pace Rosaria detta Sara 38, Spagni Carlo Maurizio 266

MOVIMENTO 5 STELLE 1005

(BONIFACIO sindaco)

Souad Ameer 67, Vincenzo Bagnati 19, Emanuele Barrera 19, Biagio Battaglia 23, Patrizia Bellassai 168, Vincenzo Bianchini 114, Eugenio Bonifacio 61, Giovanni Cabibbo 145, Luca Campailla 9, Santo Cassarino 54, Santo Dibennardo 63, Dalila Dicara 25, Antonela Dinisoni 16, Andrea La Rosa 17, Massimo Marinelli 29, Giuseppe Militello 22, Valeria Occhipinti 14, Lara Pacchetti 13, Nunziatina Pace 99, Biagio Puglisi 28

PARTITO DEMOCRATICO 3438

(SPATARO sindaco)

Bellassai Luigi Detto Gigi 681, Alecci Giovanni 2, Belluardo Claudia 125, Bertino Maria Giovanna 112, Brullo Giuseppa detta Giusy 164, Cassibba Salvatrice detta Silvia 120, D'Avola Giuseppe 22, Fianchino Fabio 434, Giusto Agata 38, Liuzzo Salvatore 261, Passaretti Domenico detto Mimmo 192, Saini Riccardo 48, Scalambrieri Giovanna detta Vania 239, Scollo Gaetano 391, Spata Carmelo 24, Rivela Paolo detto Gianpaolo 9, Turtula Giuseppina detta Gisella 227, Urso Calogero 122, Zago Claudia 113, Zenzaro Andrea 114

12/06/2013



**LISTA SPIGA**

(SPATARO sindaco)

Digiacoimo Giuseppe detto Pippo, Adarno Erica, Agosta Antonino detto Tonino, Alessandrello Giuseppe, Alessandrello Marilisa, Assenza Stefano, Blanco Stefania, Digiacoimo Michele, D'Avola Chiara, Gaglio Gaetano, Iacono Raffaele, Mascara Luigi, Meli Corinne, Occhipinti Giovanni, Panzera Massimo, Romano Nunziata detta Tina, Salafia Raffaele detto Marco, Strada Maria Teresa, Tochino Salvatore, Tomasello Concetta

ORA!

(SPATARO sindaco)

Agosta Maria, Brugaletta Salvatore, Campanella Margherita detta Mara, Canzonieri Antonio detto Tony, Cassibba Giuseppe, Ciacero Rosina, Coco Mario, Distefano Daniela, Incardona Antonio detto Tonio, Incardona Biagio, Maalal Siham, Maggio Vincenzo, Molino Giuseppe, Occhipinti Claudio, Ragusa Sabrina, Rimmaudo Concetta detta Tiziana, Romano Francesco, Rosella Giuseppe, Terranova Giancarlo, Tummino Angelo

**TERRITORIO 1621**

(SPATARO sindaco)

Antonio Pavone 1, Belinda Vaccaro 92, Daniela Ippolito 36, Enza Tirelli 65, Federica Occhipinti 53, Gaetano Cottonaro 149, Gianluca Gurrieri 40, Gianluca Iachina 18, Gianni Distefano 124, Giovanna Mariano 30, Ilenia Scrofani 44, Irene Fratantoni 72, Isabella Mautese 70, Pietro Bella 222, Rosario La Perna 53, Salvatore Cavalieri 106, Salvo Gianni 53, Sergio Novara 31, Vittorio Iemulo 72, Vittorio Ragusa 290

UDC 779

(SPATARO sindaco)

Anna Rita Rubino 14, Claudia Degno 44, Daniela Longo 26, Desiree Dierna 12, Giovanni Di Franco 12, Giovanni Garibaldi 0, Giuseppe Digiacoimo 192, Graziana Alessandrello 25, Laura Ombrini 29, Loredana Bucchieri 8, Luca Barone 79, Maria Rita Meli 56, Paolo Riggio 30, Peppe Ragusa 10, Peppe Spata 22, Rosa Algeri 23, Sabrina Ingrao 19, Salvatore Giummarra 14, Salvo Girlando 148, Wendy Loredana Russo 16

PER IL FUTURO DI COMISO 600

(INSACCO sindaco)

Agosta Francesco 42, Battaglia Mario 158, Belluardo Giovanni 5, Benenati Tiziano 58, Brafa Silvana 90, Busacca Giovanni 27, Cabibbo Giorgio 12, Calamaro Salvatore 10, De Nardi Evelyn 91, Ferrera Giuseppe 8, Frasca Leandra 21, Gulino Francesca 8, Iacono Salvatore 7, Lombardo Erena 2, Massari Giovanni 11, Meli Salvatore 6, Mezzasalma Giuseppe 28, Puccia Concetta 7, Zaccaria Massimo, Zago Nunzio 9

COMISO RIPARTE 964

(SALLEMI sindaco)

Sallemi Carmelo 10, Caruso Giuseppe detto Peppe 33, Cugnata Giovanni detto Giancarlo 131, Meli Silvio 274, Puglisi Raffaele 74, Saddemi Giuseppe detto Peppe 20, Giurato Maria detta Mariella 124, Laretta Maria Giovanna 49, Bahri Bannour 6, Gurrieri Maria Stella 35, Cabibbo Giorgio detto Marco 25, La Rosa Biagio detto Gino 24, D'Amanti Salvatrice 38, Bennici Grazia 18, Riva Edoardo 4, Betta Cristina 27, Picarella Roberto 6, Piacenza Maria 44, Vedda Enza 14, D'Angelo Alessia Giusy 8

I KASMENI - L'ULTIMO CITTADINO 522

(TUMMINO sindaco)

Tummino Giovanni 41, Bertino Nunzio 67, Buscema Rosanna 11, Calafiore Vincenzo 4, Diara Laura 49, Guastella Federica 38, Iapichino Irene 3, Incremona Antonino 12, Insacco Raffaele 24, Meli Daniele 9, Miranda Sabrina 37, Pace Elio 76, Pace Giovanna 22, Poletti Giuseppe 26, Randazzo Francesca 8, Schembari Salvatore 28, Spagnuolo Aurora 35, Spagnuolo Giovanni 29, Spata Carmela 3

## Valentina Maci Acate

Valentina Maci

Acate. Acate chiama, Raffo risponde. Un vero e proprio plebiscito per il preside dell'istituto "Volta" di Acate. Già nelle prime ore del pomeriggio, ad urne ancora calde, era chiaro quale sarebbe stato il risultato definitivo. L'unica incognita riguardava il secondo posto conteso fino alla fine tra Giovanni Di Natale di 'Nuova Biscari' e Vito Cutrera del M5S. Raffo su tutti, quindi, un fiume in piena che ha travolto gli altri concorrenti. Il vincitore però, forte della sua lunga carriera politica iniziata nelle fila della democrazia cristiana, e che prima ancora lo aveva visto presidente per anni dell'azione cattolica di Acate, tentava in ogni modo di smorzare l'entusiasmo dei suoi supporter, ma al sopraggiungere di ogni nuovo dato era sempre più difficile contenerne l'entusiasmo.

Eppure, nonostante la lunga militanza politica del nuovo sindaco di Acate, quest'ultima galoppata elettorale è stata sicuramente molto difficile, come ha confermato lo stesso Raffo, il quale ha dovuto fare i conti anche con la spaccatura interna alla sua coalizione all'indomani delle primarie. Ma i cittadini di Acate hanno le idee chiare: il cambiamento sì ma supportato dall'esperienza. La presenza di Grillo ha infiammato la piazza ma non è riuscita a trascinare le folle. Tuttavia, i giovani del Movimento Cinque Stelle agli acatesi piacciono, si sono presentati con lo slogan: "Fidatevi dei vostri figli". I cittadini, almeno in parte, lo hanno fatto. Tante le preferenze guadagnate dai cinque consiglieri e dal leader Vito Cutrera. Una campagna elettorale dai toni seri ma pacati e mai offensivi li ha accompagnati in Consiglio. Intanto, per il sindaco di Acate è tempo di ringraziamenti.

Il comizio del nuovo sindaco di Acate si terrà sabato alle 19:30. Domenica, alle 20:00 invece, ci sarà la 'festa popolare' in piazza Matteotti. "Una festa con gli amici -sottolinea Raffo- perché io resto l'amico di tutti prima di essere sindaco. Sarà una festa all'insegna della sobrietà ma spero che i cittadini partecipino numerosi. Abbiamo aperto con una festa popolare, chiuderemo con una festa popolare".

E per Acate Raffo annuncia già che i primi interventi saranno su Macconi. "Sembra una città che è stata bombardata - sottolinea - e, invece, per noi è una ricchezza che non va sottovalutata". Ma sono tante le sfide che lo attendono, "l'acqua potabile" come ha affermato Raffo, ed anche i "i rifiuti e l'ormai improcrastinabile raccolta differenziata".

A sostenerlo la grinta e la voglia di fare dei giovani. Acate, quindi: Work in progress...

12/06/2013

## Le preferenze dei candidati al consiglio

### MOVIMENTO CINQUE STELLE (18,09%-877)

(CUTRERA sindaco)

Gina Berrittella 108, Michelangelo Bevilacqua 81, Lucia Carnemolla 82, Giuseppe Caruso 75, Aurora Guccione 129, Ugo Lantino 68, Annalisa Occhipinti 40, Giovanni Occhipinti 114, Cristian Palma 151, Rosario Pavone 40, Massimo Reina 51, Enza Maria Salemi 44, Biagio Senia 76, Federica Tidona 174, Romina Venosi 79

### NUOVA BISCARI (15,75%-765)

(DI NATALE sindaco)

Giuseppa detta Giusy Campagnolo 65, Leandra Gallo 77, Fiorella Re 128, Rita Rossana Ferracane 89, Melissa Sallemi 66, Antonello Di Natale 111, Giovanni Zambuto 79, Vincenzo Perticone 43, Rosario Claudio Bellassai 39, Giovanni D'Amanti 36, Giovanni Lantino 100, Laura Ferlante 24, Giovanni Iacono 84, Salvatore Eterno 73, Maria Dora Fornaro 46

### UNIAMO ACATE (38,75%-1882)

(RAFFO sindaco)

Dorothy Cutrera 356, Silvia Terranova 192, Giovanna Marino 100, Maria Immacolata Licitra 323, Salvatore Salerno 99, Vincenzo Ezio Giorlando 120, Melania Formaggio 154, Daniele Gallo 176, Michele Casì 199, Giuseppe Di Natale 107, Biagio Licitra 227, Biagio Terranova 99, Carmelo Di Martino 231, Vincenzo Eterno 205, Isaura Amatucci 180

### LISTA GIANNI IACONO (15,13%-735)

(IACONO sindaco)

Giovanni Guardabasso 75, Giuseppe detto Gianpippo Busacca 51, Graziella Tiziana Mezzasalma 73, Raffaele Mercorillo 169, Tiziana Caruso 101, Giuseppa Cinzia Campagnolo 32, Giuseppe Barresi 12, Giuseppe Pulichino 46, Bruna Di Giulio 187, Andrea Vitaliti 67, Leonilde Intanno 51, Marzia Noto 50, Emanuele Cirnigliaro 45, Giuseppe Pavone 48, Giuseppe Leone 97

### ACATE MIA (12,31%-598)

(MONELLO sindaco)

Tiziana Amarù 113, Stefania Caruso 57, Carmelo Castiglione 136, Giuseppe Cona 50, Salvatore Di Noto 8, Gianluca Di Raimondo 75, Vincenzo Frasca 58, Carmelo Gallo 97, Giovanna Infuso 19, Milly La Lisa 36, Marzia Licitra 34, Carmelinda detta Melinda Minardi 43, Giacomo Pecoraro 16, Gaetano Pepi 63, Federica Sinatra 23

12/06/2013

## «Niente ombre in Giunta» Pozzallo.

Il sindaco spiega i motivi dell'azzeramento, ma Sel dissente: «Puniti per troppa legalità»

Michele Giardina

Pozzallo. L'azzeramento della Giunta comunale da parte del sindaco Luigi Ammatuna ha provocato la immediata e dura reazione dei dirigenti di Sinistra Ecologia Libertà. In un comunicato dal titolo "Puniti per troppa legalità", Ammatuna viene accusato di "impeto decisionista degno di miglior causa".



"Riteniamo che il sindaco - scrivono - provocato da chi ha interesse a soffiare sul fuoco, non ha ben valutato la gravità di un gesto che rischia di portare Pozzallo indietro di decenni, all'epoca in cui i rapporti di "comparaggio" oscuravano la tensione morale, lo spirito di servizio, il senso del bene comune. Se qualcuno pensa che con l'azzeramento della Giunta si sia colpito Sel è fuori strada. L'azzeramento premia lo spreco che arricchisce i soliti noti ed impoverisce il territorio, annienta le regole e apre le porte ai privilegi dei furbi. Il rispetto della legge e delle risorse della collettività, infatti, non sono argomenti "né di lotta né di governo" ma di semplice buon senso. Alla faccia del buon governo, il sindaco ha, in un solo colpo, azzerato la Giunta, spaccato la maggioranza, non tutelato l'autonomia del Consiglio comunale con ingerenze politiche documentate da atti pubblici. Luigi Ammatuna, che durante la campagna elettorale declamava correttezza e onestà, ha assunto l'atteggiamento tipico della vecchia politica di democristiana memoria! Altro che "Pozzallo migliore", altro che legalità! Sel non è disponibile a fare quadrato con le maggioranze, a discapito degli interessi dei cittadini: detta politica è solo occupazione del potere fine a se stesso; è politica tra "compari" che non vedrà mai Sel d'accordo".

"Ho azzerato la Giunta comunale - precisa il sindaco Ammatuna - come atto di limpidezza politica. Nessuno ha voluto punire nessuno. Anzi, avrei continuato a mancare di rispetto alla volontà popolare ove avessi tollerato ancora che il lavoro amministrativo portato avanti dalla Giunta da me presieduta venisse offuscato con dichiarazioni e comunicati equivoci, offensivi e denigratori della maggioranza di cui i consiglieri Sel facevano parte, ritenendosi "eletti" per superiorità morale rispetto a tutti gli altri. Un peccato veniale di superbia giovanile, che, come successo altre volte, non mi avrebbe turbato più di tanto, ove, in questa occasione, non si fosse palesata da parte loro una posizione arrogante e intransigente rispetto ad un problema di carattere amministrativo che andava e va risolto nell'interesse della comunità con gli strumenti che la legge ci mette a disposizione. E poiché la questione di che trattasi riguarda un finanziamento di oltre 7 milioni di euro per interventi di edilizia residenziale e importanti opere di urbanizzazione, era ed è mio dovere fare il possibile per scongiurare il rischio di perdere il finanziamento, fermo restando il rispetto assoluto della trasparenza e legalità degli atti. Di fronte all'interesse generale non importa che la pratica sia stata avviata dalla precedente Amministrazione e meno che mai che il partner privato non sia gradito a qualcuno. Motivazioni queste che nulla hanno a che fare con la buona politica e la sbandierata questione morale".

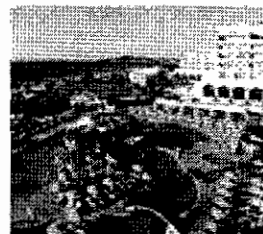
12/06/2013

Strutture ricettive. Insufficienti i posti disponibili

## Turisti d'agosto «Troppe richieste»

Antonio La Monica

Tre strutture per oltre cinquecento posti letto ed un fatturato stagionale di vari milioni di euro. Quattrocento i posti di lavoro destinati ormai definitivamente ad andare in fumo. Senza contare i danni di immagine per il territorio che, nonostante le pesanti accuse di inquinamento delle falde acquifere, conta pur sempre due bandiere blu per la pulizia del proprio mare. Con la chiusura forzata di "baia Samuele", "Marsa Sicl " e Mar Ispica", la provincia di Ragusa, dunque, rischia di perdere l'asse portante del settore turistico e, in buon parte, anche la propria credibilit  agli occhi dei villeggianti che vengono da lontano. I sindacati calcolano che almeno il 75% del mercato turistico estivo fosse assorbito da "Marsa Sicl ", "Marispica" e "Baia Samuele". Mercato che sembra essersi spostato in gran parte verso altri lidi. Con particolare riferimento alla provincia di Catania e di Siracusa. Impossibile per chi programma le vacanze aspettare oltre. La stagione   ufficialmente cominciata gi  dal primo giorno del mese di giugno. Dunque tanti saluti alla "provincia babba" e tutti, o quasi tutti, a godersi altre parti di mare siciliano. Per gli imprenditori del settore che hanno avuto la possibilit  di mantenere o avviare i propri lidi in area iblea pesa come una spada di Damocle il canone demaniale che ha fatto registrare quest'anno un aumento pari al 600% rispetto al passato. Ma i problemi per il turismo ragusano non si consumano tutti in spiaggia. Perch  la chiusura dei tre stabilimenti ha senza dubbio portato molti villeggianti a propendere per una soluzione alternativa. Se ne sono accorti vari gestori di piccole strutture turistiche, specie "Bed and Breakfast" delle frazioni rivierasche. "Non avevamo mai avuto - raccontano due gestori di Marina di Ragusa e Punta Secca - una tale mole di richieste. Crediamo che ci  sia dovuto all'impossibilit  per molti turisti di poter fare una vacanza nei consueti lidi balneari". Ma la notizia non   del tutto positiva. "Il problema - confermano i nostri interlocutori -   che le strutture ricettive come le nostre non hanno una capienza tale da potere assorbire tutte queste richieste. Le nostre stanze, per struttura, sono quelle che sono.   con grande amarezza che ci siamo visti costretti a rifiutare tante prenotazioni che ricadono nello stesso periodo". Resta da chiedersi, a questo punto, dove andranno i turisti che, magari volendo soggiornare a spese contenute, hanno trovato chiuso dai sigilli giudiziari i tre principali lidi e stracolmi i "Bed and breakfast". Una eventualit  assai reale ma che lascia trasparire per intero l'assurdit  della situazione. Una situazione che, anche per l'estate 2013, vedr  in provincia di Ragusa un numero notevole di case di villeggiatura che resteranno senza affittuari, ma anche uno stato di fatto che ci vede con un numero complessivo di posti letto non proprio all'altezza di una politica economica saggia e lungimirante che vorrebbe (e dovrebbe) puntare sul turismo.



12/06/2013

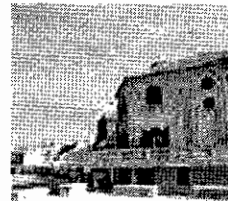
Mercoledì 12 Giugno 2013 RG Provincia Pagina 32

Punta Secca. In tv la ricaduta economica dell'effetto commissario sulla frazione

## Riflettori sull'indotto Montalbano

Alessia Cataudella

S. Croce. Piazza Torre in diretta su Rai due. La trasmissione "Divieto di sosta" quest'oggi, dalle 14.00 alle 16.00, ha previsto un collegamento in diretta dal balcone naturale sul mare di Punta Secca, luogo reso famoso dalla fiction "Il Commissario Montalbano". Durante la trasmissione, condotta dalla giornalista Chiara Lico, saranno trasmesse immagini sulle bellezze naturali dei luoghi resi celebri dal telefilm. Si parlerà "dell'indotto Montalbano", ovvero delle ricadute sull'economia locale determinate dall'effetto prodotto dalla serie trasmessa sulla tv nazionale ormai da un decennio. Punta Secca in questi anni ha legato a doppia mandata il suo nome a quello della fiction Rai, che ha trasposto in immagini ciò che aveva pensato, prima, la penna di Andrea Camilleri.



E, proprio sulla scia della ribalta nazionale, ha fatto tanti passi in avanti. La trasmissione, che sarà mandata in onda proprio all'ombra della casa più famosa della borgata, li metterà tutti sotto la lente di ingrandimento. Saranno intervistati privati cittadini ed esperti del settore della pesca ed agro-alimentare che promuoveranno il pescato locale, la cucina tipica e gli ortaggi (oro rosso di Sicilia), ovvero le primizie coltivate in serra. L'amministrazione comunale ha chiamato a raccolta tutti i cittadini che vorranno assistere alla diretta, nella ferma convinzione che iniziative del genere possono significare tanto per la crescita del territorio. "Sarà un momento particolare - ha commentato l'assessore al Turismo Rosalba Varcadipane - la nostra Punta Secca e le sue specialità, ancora una volta, saranno in bella evidenza in questo speciale curato dalla redazione del Tg2". Il momento ha creato grande attesa. Anche in virtù del fatto che la residenza municipale ha annunciato che, sulle ultime battute, sarà prevista una curiosità finale.

12/06/2013

**Regione Sicilia**

## Il governatore rivendica un ruolo decisivo nella vittoria del centrosinistra

Lillo Miceli

Palermo. Incassato il risultato delle amministrative, favorevole al centrosinistra e alla sua lista, «il Megafono», il presidente della Regione, Crocetta, guarda al futuro della sua giunta con un certo ottimismo. Messe alle spalle le polemiche elettorali e i toni, a volte anche aspri, con il mondo sindacale, è già concentrato sul da farsi per trovare le giuste soluzioni per portar fuori l'economia siciliana dalla lunga fase di recessione che dura ormai da circa un decennio.

Presidente, la Sicilia è in piena emergenza occupazionale e sociale. Il voto di domenica e lunedì la caricano, se possibile, di maggiori responsabilità.

«Indubbiamente il governo che guido esce rafforzato dalle urne. Anche la coalizione che sostiene il presidente della Regione vince. Vorrei sottolineare anche la grande affermazione del "Megafono", da Palermo a Messina, da Catania a Siracusa e a Ragusa. Ma anche in alcune città più piccole siamo stati determinanti per la vittoria del centrosinistra. E' anche vero che Udc, "Megafono" e Pd quando si schierano insieme vincono. A Siracusa, per esempio, l'Udc ha fatto scelte (l'alleanza con il Pdl, ndr) diverse e il suo candidato non è arrivato al ballottaggio».

Quale messaggio lancia a quanti nel Pd hanno tentato di fermare le liste del suo movimento?

«Tentativi maldestri, sarebbe stato un errore gravissimo non presentare le liste del mio movimento. L'asse Pd-Udc-"Megafono" ha dimostrato di funzionare: e anche bene. Sarebbe stato un autogol clamoroso non presentare il nostro simbolo. Peraltro, sono stati gli stessi candidati a sindaco di centrosinistra a chiederci di fare liste del "Megafono". Dove, per motivi contingenti, non eravamo presenti, il candidato a sindaco del nostro schieramento non ha vinto al primo turno o non è andato al ballottaggio per pochi voti».

Dopo la vittoria alle regionali, il centrosinistra fa il bis alle amministrative...

«E' stata una svolta storica la vittoria alle regionali. La sinistra, nella storia dell'Autonomia, non era mai andata al governo col consenso popolare. La svolta si è confermata alle politiche, sancita adesso da questo successo nelle amministrative. Siamo all'inizio di un percorso che può consentire di cambiare veramente la Sicilia».

Lei parla di grande alleanza Megafono-Pd-Udc. Ma non teme che il successo ottenuto dal suo movimento possa innescare rappresaglie nei confronti del suo governo?

«Sia chiaro una volta e per tutte: la lista "il Megafono" è stata il valore aggiunto alle regionali. Ha voluto che ci presentassimo pure al Senato in Sicilia l'ex-segretario del Pd, Bersani. Non è stato compiuto nessun atto ostile nei confronti di alcuno. Al contrario, abbiamo dato il nostro contributo per favorire il successo del Pd a livello nazionale. Chi polemizza lo fa inutilmente. Bisogna discutere, confrontarsi, sulle cose utili. Io e la mia giunta siamo impegnati a dare soluzione a problemi difficili, incancreniti nel tempo, che nessuno aveva voluto affrontare: a cominciare della formazione professionale. Per non parlare dei buchi di bilancio».

Le è stata rivolta l'accusa di essere «un uomo solo al comando».

«Un uomo solo al comando: questa è un'accusa che viene fatta a chi vince e governa, ma non si vuole fare manovrare. Penso che il messaggio sia stato compreso dagli elettori, come dimostra l'affluenza alle urne. I siciliani stanno riprendendo la voglia di partecipare alla politica e di portare avanti il cambiamento con le riforme».

Ma continuerà a proseguire per la sua strada in solitudine o presterà maggiore ascolto alle istanze delle forze politiche e di quelle sociali?

«Bisognerà adesso intensificare il lavoro. Nel giro di una diecina di giorni, convocheremo tutte le parti sociali per illustrare interventi di programmazione che dovranno servire a creare migliaia di posti di lavoro».

Dai dati definitivi emerge che nei consigli comunali sono state elette molte donne.

«Voglio, appunto, sottolineare il grande valore sociale e culturale che ha la presenza straordinaria



di donne e giovani tra gli eletti. L'introduzione della preferenza di genere, osteggiata da parecchi, rimette in moto la politica; rende protagonisti giovani e donne; rinnova i consigli comunali. Significa che andiamo nella giusta direzione. Il lavoro che stiamo facendo trasforma la società siciliana, facendola diventare tra le più avanzate d'Italia. Anche la partecipazione al primo turno è stata in percentuale superiore rispetto al resto del Paese. Infine, vorrei ringraziare tutti i candidati di destra e di sinistra per il clima di serenità in cui si è svolta la campagna elettorale, con una diminuzione netta di deprecabili segnali, come il voto di scambio. Questo incoraggia ancora di più nella battaglia per la legalità».

12/06/2013

Mercoledì 12 Giugno 2013 Politica Pagina 3

## E' emblematico il caso di Catania: ben tre civiche scavalcano il Pd che si piazza solo al quarto posto

Giovanni Ciancimino

Palermo. Come sempre la Sicilia fa storia a sé. Anche se dall'analisi del voto emerge pure qualche caso rapportabile alla tendenza nazionale. Ma dalle nostre parti l'analisi sembra più probante, perché in meno di otto mesi si è andati alle urne tre volte, sempre con esiti diversi e contraddittori. C'è però una costante: la conferma della crisi dei partiti, che sembra avere messo in libertà l'elettorato apparso sempre più ballerino.



Il 28 ottobre scorso, elezioni regionali, vince il centrosinistra, va giù il Pd, buona affermazione dell'Udc, la spunta Crocetta vincente per la presidenza della Regione e con affermazione delle sue liste. Nel centrodestra il Pdl tocca il minimo storico, la destra ha una discreta affermazione col traino di Musumeci (che perde la corsa per palazzo d'Orléans). Esce male il partito di Romano (Cantieri popolari) che sarebbe scomparso in occasione delle amministrative, almeno nei comuni capoluogo. Calo, seppure moderato, anche del Pds-Mpa, che tuttavia marca una discreta affermazione. Grande novità che si pone all'attenzione nazionale e che traccia il viatico per le politiche di Camera e Senato, l'affermazione dei grillini che conquistano quindici deputati all'Ars: secondo gruppo parlamentare dopo il Pd. Astensione da incubo: oltre metà dei siciliani non si reca alle urne. Febbraio 2013, cresce l'afflusso alle urne per le politiche: rinasce il centrodestra che vince e si guadagna il premio di maggioranza per il Senato, il Pdl sorride; esce sconfitto il centrosinistra che, alla luce dei risultati di ottobre puntava al premio di maggioranza. I grillini calano di poco, ma tutto sommato si confermano. L'Udc scompare, la lista Monti va sotto le previsioni.

Giugno: nelle città capoluogo in cui si è votato per le amministrazioni locali, il centrosinistra vince senza se e senza ma; la sconfitta del centrodestra è pesante, il Pdl crolla, il Pds-Mpa va a macchia di leopardo. E, però, nell'ambito delle coalizioni, il dato più importante che emerge è la caduta verticale dei partiti, in particolare del Pdl nel centrodestra e del Pd nel centrosinistra. Prevale il fiorire le liste civiche e fai-da-te: segno di sfiducia o di presa di distanze dai partiti. Crollano i grillini che, tuttavia, a differenza del resto d'Italia, in Sicilia guadagnano un ballottaggio a Ragusa dove riescono a superare anche la soglia dello sbarramento dei 5 per cento. Sarà l'unico consiglio comunale di capoluogo siciliano in cui saranno presenti. E segnano pure un caso in controtendenza: il candidato sindaco, Piccitto, con il 15,64 per cento, supera la lista che non va oltre il 10,32 per cento.

Tranne qualche eccezione, come questa dei grillini, i candidati sindaci nei vari comuni grandi e piccoli prendono meno voti delle corrispondenti coalizioni. A differenza del passato quando le superavano anche di molto. Il motivo è da attribuire alla nuova legge elettorale: prima il voto di lista automaticamente andava al candidato sindaco della coalizione; ora, con la nuova normativa, all'aspirante sindaco si attribuiscono solo i voti espressamente indicati nella scheda. E questo è anche uno dei motivi per cui il candidato sindaco del centrosinistra a Messina, Calabrò, per 46 (quarantasei) voti, non viene eletto a primo scrutinio: ottiene il 49,94 per cento, mentre la coalizione sfiora il 70 per cento.

Emblematica Catania: il maggiore partito della coalizione del centrosinistra, cioè il Pd, arriva quarto con l'11,33 per cento, preceduto dal patto di Catania di Bianco, il Megafono di Crocetta, l'Articolo 4 di Leanza: tutte, per un verso o per l'altro liste civiche o, comunque, non configurabili come partiti. È o non è un voto che sfiducia ai partiti?

Clamoroso il voto del centrodestra di Siracusa che non raggiunge il ballottaggio: il Pdl crolla al 12,08 per cento, mentre con il candidato del centrosinistra se le giocherà un altro candidato di centrodestra Reale, sostenuto da Vinciullo, deputato del Pdl all'Ars, che per questa trasgressione è stato accusato dal partito di eresia.

dal trionfo al crollo: emorragia di preferenze dalle regionali

## Sicilia, nei capoluoghi il M5S perde 33.508 voti

Palermo. Dalla scalata al crollo. La Sicilia ha voltato le spalle a Beppe Grillo, che proprio nell'Isola aveva ottenuto un boom di consensi alle regionali dell'ottobre scorso, circa il 15% (285 mila voti), trampolino di lancio per l'assalto ai Palazzi romani. Il risultato delle comunali, per i 5 Stelle, è magro. Nessun sindaco eletto, con la sola speranza di Ragusa, dove Federico Piccitto (15,6%) se la vedrà al ballottaggio con Giovanni Cosentini (29,3%) del centrosinistra. Addirittura, l'esito è fallimentare a Catania, Messina e Siracusa: in queste città il Movimento non è riuscito a superare neppure la soglia di sbarramento del 5% per poter eleggere almeno un consigliere. In soli otto mesi i 5 Stelle hanno perso - limitatamente ai quattro capoluoghi andati alle urne - ben 33.508 voti rispetto a ottobre scorso: allora furono 48.317 voti, bacino adesso ridotto a 14.809 preferenze. In percentuale, nelle quattro città il Movimento passa dal 20,26% al 5,02%, con una flessione di 15 punti. Il calo maggiore è a Ragusa, con una perdita di 19 punti (dal 28,56% al 9,62%), segue Siracusa dove vanno in fumo 7.750 voti (dal 22% al 4%); a Catania l'emorragia è di 12.200 voti (dal 16,69% al 4%), a Messina di quasi 9 mila (dal 13,81% al 2,54%).

«Ma non parliamo di flop, siamo un movimento giovane e qualche errore lo abbiamo commesso, anche nella scelte dei candidati», dice Salvatore Siragusa, deputato regionale 5 Stelle. Che preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno: «Comunque abbiamo eletto una decina di consiglieri comunali in diversi comuni». Tra questi quattro hanno ospitato i comizi di Grillo durante il suo tour d'inizio giugno: Riesi (Cl), Menfi (Ag), Acate (Rg) e Mascalucia (Ct). È andata male, invece, in tre comuni, dove evidentemente il comico genovese non è riuscito a fare presa sull'elettorato: Paceco (Tp), Leonforte (En) e Grammichele (Ct), dove la lista M5S è l'unica a rimanere fuori dal consiglio. «Poteva andare meglio», ammette il portavoce del Movimento in Sicilia, Giancarlo Cancelleri, ma «l'unico dato inoppugnabile - rimarca - è che fino ieri in Sicilia non avevamo neppure un consigliere comunale, per cui il nostro obiettivo era quello di entrare in quanti più comuni possibili». I numeri però sono impietosi. Siragusa prova a darsi qualche spiegazione. «C'è stato molto astensionismo - sostiene - e in alcune realtà locali il dato è assimilabile al calo del nostro Movimento, magari si tratta di elettori che dopo le regionali avevano tante aspettative e non percependo il cambiamento hanno preferito non votare». Come recuperarli? «Non abbiamo bisogno di strutturarci o di organizzarci in modo diverso - aggiunge il deputato -. Dobbiamo invece stare sempre più a contatto con la gente nei territori, così come facciamo da tempo, e dobbiamo spiegare meglio quale lavoro il gruppo parlamentare dell'Assemblea siciliana porta avanti». E Beppe Grillo? «Per noi è una risorsa e non un peso - sottolinea - Ma dobbiamo cominciare a essere meno Grillo-dipendenti, dobbiamo camminare da soli. La gente nei territori vuole sapere chi siamo e cosa facciamo, dobbiamo comunicare di più, modificando anche i rapporti con la stampa». Alfredo Pecoraro



12/06/2013

l'intervista. «Noi liberi, non c'è bisogno che ci rimbocchi la coperta»

Mario Barresi

Giancarlo Cancelleri, capogruppo dei 5 Stelle all'Ars, qual è il motivo del flop alle Amministrative in Sicilia?

«Senza giri di parole: abbiamo perso voti per incapacità di rappresentare i problemi della gente nelle singole realtà locali».

Eppure nel movimento si è aperto un processo contro Grillo. La senatrice Gambaro dice che il tonfo è colpa del leader.

«Grillo è molto amareggiato per queste accuse, non se le merita. Prima che al sistema, Beppe ha detto "vaffa" alla sua carriera e al suo benessere. Ben venga il dibattito sulla sconfitta alle Amministrative, ma deve partire da un'autocritica sui nostri errori nell'impostare la campagna elettorale».

Quali, ad esempio?

«Alcuni dei gruppi locali non hanno scelto le persone giuste. Come si spiega che a Siracusa non entriamo in Consiglio e qualche chilometro più in là, a Ragusa, siamo con un candidato al ballottaggio? Ogni gruppo ha fatto delle scelte, sulle persone e sulla strategia. Compresa la comunicazione: a Catania abbiamo pagato l'assenza della nostra candidata dai confronti pubblici con gli altri avversari, mentre a Ragusa il nostro Piccitto è andato ovunque, stracciando i concorrenti sui contenuti. È stato grandioso, come tutto il gruppo ibleo. Ma soddisfazioni sono arrivate anche da Acate e da Riesi, dove siamo al 20 per cento circa»

Eppure anche il deputato regionale Salvo Siragusa sostiene che dovete «cominciare a essere meno Grillo-dipendenti». È un'idea giusta?

«Sono d'accordo, ma non è un modo di smarcarsi: è lo stesso Grillo a volere che camminiamo sulle nostre gambe. La senatrice Gambaro nel video accusa Beppe perché in tre mesi non s'è fatto vedere, ma questa è la dimostrazione che ha fiducia nei cittadini del movimento e noi dobbiamo dimostrargli che non abbiamo bisogno di un papà che ci rimbocchi le coperte. Non possiamo pensare di selezionare dei candidati non all'altezza della situazione e poi sperare che arrivi Beppe che ci risolve tutti i problemi con un bel comizio. Ci vogliono le persone giuste e poi tanto impegno. Penso che il lavoro che il nostro gruppo all'Ars sta facendo sia una dimostrazione di autonomia e di risultati positivi».

Ma i risultati dipendono dalle persone. Non è che c'è un problema di selezione della classe dirigente?

«Forse bisognerebbe interrogarsi a vari livelli. Sul piano nazionale, magari rendendo i gruppi locali più protagonisti nella scelta di persone che siano competenti e rappresentative dei territori. E anche a livello locale, per evitare la trappola in cui siamo caduti per le Amministrative: qualcuno pensava che basta mettersi addosso la spilla del movimento per essere dei buoni candidati. Il principio che da noi "uno vale uno" è importante, ma non dimentichiamo che dentro ogni "uno" ci devono essere valori e contenuti. E siamo noi a fare queste scelte e non Beppe che nel tour siciliano ha scelto delle tappe particolari proprio per dimostrarci la necessità essere noi stessi artefici del nostro risultato elettorale. È fiducia e noi dobbiamo meritarcela».

twitter: @MarioBarresi



12/06/2013

**IL CASO.** Per un centinaio di voti Calabrò non ha conquistato Palazzo Zanca. Dovrà vedersela con Accorinti, fermo al 23,8%

# Messina approda al secondo turno per un soffio

MESSINA

●●● Per un centinaio di voti Felice Calabrò del centrosinistra non vince le elezioni al primo turno. Servirà il ballottaggio il 23 e 24 giugno per conoscere chi sarà il sindaco tra l'avvocato del partito democratico e il docente Renato Accorinti sostenuto dalla lista civica Cambiamo Messina dal Basso. Calabrò, dopo 23 ore di attesa per avere l'ufficialità dei dati, ha chiuso le urne con l'incredibile cifra di

49,94% pari a 40.870 voti. La coalizione di centrosinistra ha fatto meglio: il 65,42% che sono 82.519 preferenze. Accorinti ha ottenuto il 23,88% che significano 19.540 preferenze. Risultati deludenti per il parlamentare nazionale del Pdl Vincenzo Garofalo giunto soltanto al terzo posto con il 18,49%. Sotto il 3% gli altri tre candidati: Gianfranco Scoglio di Nuova Alleanza, Maria Cristina Saija del movimento Cinquestelle e Alessan-

dro Tinaglia di Reset.

«Alla luce del risultato delle urne, il 49,94% dei consensi espressi, la prima parola che voglio esprimere è grazie», ha dichiarato Calabrò. Per pochi voti non siamo riusciti ad ottenere la vittoria al primo turno, ma questo risultato è già una conquista e una certezza, quella della voglia di cambiare». Accorinti ha detto: «È un risultato straordinario il nostro, siamo arrivati a questa partita finale

ma non dobbiamo fermarci, dobbiamo proseguire a spiegare le nostre idee, ho visto che molti giovani si sono avvicinati al progetto, sono molto felice, abbiamo tutta la forza per cambiare questa città». Primo partito di queste comunali è l'Udc con il 12,6%: «Il nostro partito a Messina si conferma una forza politica determinante per il governo della città» ha detto il segretario provinciale dell'Unione di Centro, Chiara Gior-

gianni Raggianti. Democratici riformisti che hanno conquistato sei seggi in Consiglio come l'Udc e il Partito democratico. In aula saranno ben tredici le donne elette su quaranta, mentre sono soltanto tredici su quarantacinque i consiglieri uscenti verso la riconferma. Voti nuovi, quattro, arrivano dal gruppo di Accorinti. Il centrosinistra ha fatto man bassa anche degli eletti alle presidenze dei sei Quartieri. (PACAP) ANTONIO CAFFO

**attualità**

## La senatrice lo accusa e Grillo la caccia «Non vali niente»

Roma. La nuova tornata elettorale non certo lusinghiera per il M5S innervosisce Beppe Grillo che evita, questa volta, di prendersela con gli italiani ma avverte: chi pensa di aver vinto canta la vittoria di Pirro. Il M5S ha fatto quel che poteva, ma in Parlamento le sue proposte sono state «ignorate e respinte» e la tv «ci deride h24»: insomma, si lamenta, che altro ci si poteva aspettare dal M5S «che dessimo fuoco al Parlamento? ». E guai ad addossare a lui la responsabilità della disfatta elettorale. Ci ha provato la senatrice Adele Gambaro ed il verdetto per lei è stato immediato: visto che non gradisce è invitata «per coerenza a uscire al più presto dal M5S».



Contro la nuova dissidente i tempi per la cacciate sono fulminei: certo se la parlamentare (che ha osato parlare di *débâcle* elettorale nonostante i due comuni vinti al ballottaggio e che ha puntato l'indice contro i «toni e la comunicazione di Beppe Grillo») non dovesse prendere da sola la decisione di fare armi e bagagli, nei suoi confronti partirà come per Mastrangeli la procedura di espulsione in assemblea e poi in Rete. Ma Grillo oggi ha accorciato i tempi ed ha lanciato sul suo blog un pre-sondaggio.

«Vorrei sapere cosa pensa il Movimento 5 Stelle di queste affermazioni, se sono io il problema». La risposta è scontata e dopo un'ora circa arriva il verdetto: «la Senatrice Adele Gambaro ha rilasciato dichiarazioni false e lesive nei miei confronti, danneggiando oltre alla mia immagine, lo stesso M5S». Il blog è con lui anche se non mancano attivisti che segnalano il loro disagio: «Sì, Beppe, se vuoi saperlo per me il problema sei stato proprio tu che in passato eri il mio idolo» si legge in Rete. O anche: «Bravo... continua a cacciare chiunque dica qualcosa contro, e tra un po' non ci sarà più nessuno da cacciare... ». È compatto invece il gruppo degli eletti: «Grillo è patrimonio mondiale di umanità, come le Dolomiti» azzarda il neo presidente alla Vigilanza Rai Roberto Fico. «Abbiamo tanti nemici all'esterno, ma da sempre il vero pericolo è all'interno», sentenza Alessandro Di Battista. I dissidenti, che avevano firmato una sorta di tregua in assemblea, non parlano; Aris Prodani, un dialogante, si limita a consigliare di evitare di confondere «le critiche, se costruttive, con la mancanza di fiducia». «Ieri abbiamo fatto un'altra delle nostre intense riunioni, avevamo chiesto di parlare dei problemi prima di andare a trovare il nostro confessore giornalista. Invece no», si lamenta Vega Colonnese che accusa la nuova malpencista di «paraculismo». D'altra parte la condanna di Grillo è senza appello: «Uno vale uno, quando costruisce. Uno vale niente quando usa il progetto di milioni di italiani per promuovere se stesso». Il rischio per la nuova dissidente, donna, è di subire il linciaggio in Rete e l'aperta ostilità dei colleghi: come è successo a Vincenza Labriola che, dopo essere passata al gruppo Misto con il collega Alessandro Furnari, e dopo essere stata insultata in rete viene scansata a Montecitorio dagli ex colleghi. Un atteggiamento che rischia ora di aprire la strada a nuove uscite.

Ieri al Senato è stato eletto il successore del capogruppo Vito Crimi: al ballottaggio tra Nicola Morra, considerato uno dei fedeli alla linea di Grillo, e Luis Orellana, ha vinto il primo, ma di soli due voti. Il suo discorso di insediamento è stato tutto rivolto a placare gli animi: «Lavorando insieme si vince, frantumati e divisi si perde». Sull'espulsione della collega quindi prende tempo: «Vorrei ragionare con tutti gli altri del gruppo» dice e poi si interroga. «È strano - fa notare - che mentre io pronunciavo con voi in sala stampa parole ecumeniche lei abbia pronunciato le sue», in tv. Francesca Chiri

12/06/2013

## Berlusconi pensa al Pdl «a farfalla» ma si riapre la lotta falchi-colombe

Gabriella Bellucci

Roma. Tutto sbagliato, tutto da rifare. «A giorni sarà Berlusconi a comunicare il nuovo modello di partito», annuncia Santanchè, determinata a raccogliere con gli altri "falchi" del Pdl i frutti della pesante batosta subita dal centrodestra alle comunali.

Dopo il primo turno andato male, l'esito dei ballottaggi, che ha azzerato la presenza del Pdl tra i sindaci delle maggiori città, non è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Ma ha ridato fiato alle tensioni che, solo pochi mesi fa, erano state messe in sordina grazie all'insperato recupero elettorale di Berlusconi. Confermando, ancora una volta, che senza il Cavaliere si perde rovinosamente. «Il Pdl deve tenersi stretto il suo grande carisma», avverte il ministro delle Infrastrutture, Lupi, forte anche dei sondaggi che continuano a dare il partito in cima alle preferenze, a livello nazionale, nonostante il tonfo delle amministrative. Un duro colpo per l'ala moderata del partito che ha puntato sul governo Letta per portare il Pdl su posizioni meno aggressive.

L'elettorato «non apprezza le larghe intese», vociferano i dirigenti sul territorio, e i candidati sindaci sono stati i primi a farne le spese. Dalla sconfitta delle urne, dunque, escono vincitori i "falchi" che sollecitano da tempo Berlusconi a riprendere in mano la situazione per evitare di subire i contraccolpi impopolari del governo (per esempio, l'aumento dell'Iva e la permanenza dell'Imu sulla prima casa, contro cui il capogruppo alla Camera, Brunetta, sta facendo fuoco e fiamme). Ma, soprattutto, per preparare il terreno alla svolta, anche brusca, che s'imporrebbe se la situazione giudiziaria dell'ex-premier dovesse precipitare tra fine giugno e ottobre.

Santanchè, Verdini e Capezzone hanno illustrato al Cav nelle settimane scorse il progetto del nuovo partito «a farfalla», come lo avrebbe definito il coordinatore, per sintetizzare l'idea di una struttura che dispiega le ali in vista delle elezioni. Una struttura agile, gestita da una classe dirigente rinnovata e capace di attrarre finanziamenti privati, ora che il governo è intenzionato ad abolire quelli pubblici.

«Il Pdl è nato con alleati che oggi non ci sono più», rileva Santanchè, spiegando che la prima «novità significativa» verso il prossimo soggetto è l'imminente spostamento della sede da via dell'Umiltà (che diede i natali a Forza Italia prima, e al Pdl poi) a piazza San Lorenzo in Lucina (nei pressi dello storico studio di Andreotti). A prospettare la rottamazione degli attuali dirigenti ci pensa la Biancofiore: «Se il cambiamento del centrodestra è rappresentato da Cicchitto, che ha fatto vent'anni di politica, è chiaro che non può essere questo il futuro». Tira aria di smobilitazione a tutti i livelli, insomma, con buona pace di quanti, all'idea di un partito ancora più leggero, contrappongono il radicamento sul territorio.

«La definizione di un modello di partito non può essere realizzata attraverso un'operazione verticistica e senza confronto collegiale», si risente proprio Cicchitto, in compagnia degli ex-An che, dopo la disfatta di Alemanno a Roma, si sentono sempre più accerchiati. «E' urgente dare la partito un'organizzazione territoriale», rilancia Matteoli, mentre Gasparri si affretta a dire che «non serve un partito leggero». Il ministro delle Riforme, Quagliariello, tiene invece separate le sorti del Pdl da quelle del governo, ma dalla Lega arriva l'affondo di Maroni: «Le politiche si terranno l'anno prossimo». Secondo la stampa di destra, anche prima.

12/06/2013



oggi la prima riunione operativa dei «saggi», su uno schema tematico preparato dal ministro

## Quagliariello: o sulle riforme si fa sul serio o me ne vado subito

Roma. Riforme: si entra nel merito. Oggi la commissione consultiva di esperti nominata dal governo terrà una prima riunione subito operativa, presente il premier Enrico Letta e sotto la guida del ministro Gaetano Quagliariello. Si parte da bicameralismo e taglio del numero dei parlamentari. Ai «saggi» è perciò giunta in queste ore una traccia di lavoro preparata dal ministero per le Riforme, uno «schema tematico di discussione» in sette punti, con dati tecnici e quesiti.



Il testo, anticipato dall'Ansa, parte da un breve excursus sul bicameralismo, con gli effetti positivi e negativi in genere ad esso associati. E pone dunque le prime domande utili per avviare la discussione, tra cui: «I benefici del bicameralismo sono superiori ai suoi costi?». Si mette poi in evidenza che, sebbene i «Paesi più popolosi e quelli più industrializzati» siano bicamerali, l'Italia rappresenta tra questi «l'unico caso di democrazia nella quale il rapporto fiduciario e la funzione legislativa sono attribuiti paritariamente e simmetricamente alle due Camere». Di qui il secondo gruppo di domande: è questa «un'anomalia, causa di disfunzioni istituzionali?». E per porre rimedio basta mettere solo mano alla legge elettorale per evitare maggioranze diverse tra le due Camere? Il dossier del ministero ricorda anche che il bicameralismo paritario è in genere associato ai governi presidenziali, ma non entra nel merito di forma di Stato e governo, che saranno discusse dai «saggi» in una fase più avanzata. Piuttosto, pone ora il problema del decentramento legislativo introdotto dalla riforma del Titolo V: il sistema attuale, nota, «scarica il problema del coordinamento delle competenze interamente sul sistema delle Conferenze, determinando un deciso aumento del contenzioso costituzionale tra Stato e regioni».

Il documento di lavoro pone poi sul tavolo le modifiche al bicameralismo che si sono ipotizzate in passato: dal rendere la seconda lettura solo eventuale, al differenziare le competenze delle due Camere, fino alla nascita di un Senato federale, che non darebbe la fiducia al governo e sarebbe scelto con elezioni di secondo livello. Su quest'ultima opzione, vengono proposte ai «saggi» numerosi quesiti: dai poteri che avrebbe il Senato, al vincolo di mandato dei senatori rispetto alle Regioni.

«In ogni caso si pone un problema - sottolinea infine il ministero - sulla riduzione del numero dei parlamentari, che nel nostro sistema è superiore alla media della maggior parte dei Paesi europei comparabili per storia e importanza». «Da più parti si sollecita» un taglio: come farlo? Quanto tagliare?

Intanto, in un'intervista al «Foglio», Quagliariello annuncia che si dimetterebbe presto che non vedesse la possibilità di buoni risultati. «Se dovessi capire che sulle riforme non si fa sul serio - dice -, ebbene, allora, io ne prenderei atto, ben prima dei diciotto mesi di tempo che il governo si è dato». E il governo incassa il via libera della maggioranza a dare una corsia preferenziale al ddl costituzionale che disegna l'iter delle modifiche alla Carta.

Serenella Mattered

12/06/2013

le prime decisioni operative del neosindaco di roma dopo il trionfo

## Marino pedonalizza i Fori imperiali: «Andrò in Campidoglio in bici»

Roma. L'aveva detto in campagna elettorale e lo farà. "Dal 15 agosto pedonalizzerò i Fori imperiali", annuncia il neo sindaco di Roma, Marino, che promette di andare in Campidoglio con la bicicletta fin dal giorno del suo insediamento.

Il progetto per liberare i Fori dalle automobili è pronto da mesi, con tanto di sistema viario alternativo per canalizzare il traffico. "Il giorno di Ferragosto non se ne accorge nessuno", ironizza Marino, consapevole delle critiche che gli piovono addosso da qualche settore della cittadinanza, ma determinato a passare dalle parole ai fatti: "Il 14 ci farò l'ultimo giro con la mia Panda rossa". Una Capitale più internazionale ed ecologica è il sogno da realizzare, anche incentivando l'uso di mezzi pubblici e veicoli verdi. "Andrò in Campidoglio con la bici rossa, e sulla salita ce la farò perché sono allenato", assicura il sindaco, precisando che il colore dei suoi mezzi l'ha scelto la moglie "per l'orientamento politico".

Alle donne vuole restituire lo spazio negato dalla giunta di Alemanno, che fu costretto dal Tar a fare un rimpasto per riequilibrare i generi. Gli assessori saranno "metà uomini e metà donne", dice Marino, auspicando anche un vice-sindaco donna, "ma direi una bugia se dicessi che ho le idee chiare". Anche come sfidante avrebbe preferito una donna, e in particolare Giorgia Meloni, se solo il centrodestra avesse fatto le primarie. "Sarebbe stata un candidato molto serio - osserva - con lei sarebbe stata una campagna elettorale diversa, mentre da parte dello staff di Alemanno è stata molto aggressiva". Quanto ai rapporti col governo, il premier Letta è stato tra i primi a chiamarlo per congratularsi: "Mi ha detto che dovremo lavorare insieme. E' un segnale positivo, Roma ha bisogno di molto denaro".

Ga. Be.

12/06/2013

## Porcellum alla Consulta la sentenza è attesa per dopo l'estate

Roma. Sono giunti in Consulta gli atti relativi al cosiddetto Porcellum e ai dubbi di costituzionalità sollevati dalla Cassazione. Un passaggio formale che permette però di dare alla vicenda un orizzonte temporale più preciso, sempre che la questione passi il filtro di ammissibilità.

Depositata ieri in cancelleria con il numero 144/2013, l'ordinanza della prima sezione civile della Cassazione verrà pubblicata in Gazzetta ufficiale il 19 giugno: a partire da questo termine, scattano i 20 giorni entro cui le parti - nello specifico presidenza del Consiglio e ministero dell'Interno - possono esaminare gli atti, presentare proprie memorie e costituirsi. Quindi il presidente nominerà un giudice relatore che seguirà il caso ed entro i 20 giorni successivi stabilirà quando convocare la Corte per la discussione. E questo porta ad aggiornare il calendario quasi sicuramente a dopo l'estate.

Cosa decideranno i giudici costituzionali, investiti di una questione quanto mai delicata in questa fase politica? Alla base del lavoro che si troveranno a svolgere, la pesante stroncatura del Porcellum arrivata dalla Cassazione. Gli ermellini, in particolare, hanno «bocciato» il meccanismo del premio di maggioranza senza soglia che, a scapito della governabilità, alla Camera assegna il 55% dei seggi a chi prende più voti; le liste bloccate; i meccanismi che consentono di formare maggioranze fra loro molto diverse alla Camera e al Senato.

I dubbi di costituzionalità sollevati su questi aspetti dovranno ora essere esaminati dalla Consulta, che prima, però, dovrà valutare eventuali profili di inammissibilità. Un punto tutt'altro che secondario. In un articolo pubblicato sul sito [federalismi.it](http://federalismi.it), il costituzionalista Emanuele Rossi, docente alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, affronta «il problema della strumentalità del giudizio» promosso dalla Cassazione: la Suprema corte, in altre parole, non ha agito perché si è presentato un conflitto specifico, concreto prodotto dalla legge all'interno del quale una parte ha giudicato lesi dei diritti.

«Tutta la vicenda - osserva il giurista - è costruita come se si trattasse di un ricorso diretto nei confronti della legge elettorale». Apparentemente un tecnicismo, nella pratica di uno scoglio da superare. Per contro, che nei fatti il Porcellum abbia profili di incostituzionalità, lo ha detto per inciso, ma chiaramente la stessa Consulta in due sentenze sull'ammissibilità di referendum sulla legge elettorale, e l'ha ribadito l'attuale presidente, Franco Gallo, che ha manifestato i suoi dubbi sul meccanismo del premio di maggioranza. Quel che è certo è che la strada più opportuna per sanare la situazione dovrebbe passare non attraverso i giudici, attraverso il legislatore.

Valentina Roncati



12/06/2013

